IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 119 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— MARTEDÌ 30 APRILE 1912

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Tu quoque! Chi l'avrebbe potuto immaginare? Anche l'*Osservatore Romano* è diventato di botto uno stratega di prima forza per terra e per mare. Per terra trova che nella Libia si sono sospese le operazioni invece di avanzare almeno di una ventina di chilometri nel deserto — come chi dicesse a Tor di Mezza Via — col vantaggio di esporsi agli attacchi molesti da ogni parte per riuscire non si sa a che cosa e raggiungere non si sa quale obbiettivo.

Per mare l'organo del Vaticano trova che siamo andati a disturbare i Dardanelli per ritirarci subito senza aver raggiunto altro scopo che quello di turbare il commercio dell'Europa e di infastidire le Potenze costringendo la Turchia a chiudere gli Stretti.

Dal che l'*Osservatore* trae motivo per affermare che la Camera non potrà rimanere così tranquilla, come dicevamo ieri, limitandosi a discutere la riforma elettorale, ma si farà sollecita di chiedere conto al Governo del come procede la guerra.

E così l'assemblea assumendo carattere bellicoso non mancherà nell'interesse del paese di fornire alla Turchia e al mondo intero uno spettacolo esilarante.

E' abbastanza curioso che l'organo della Fabbrica di San Pietro, il quale non riconosce il Parlamento italiano, tanto che ha sempre combattuto la partecipazione dei cattolici alle urne, sia così premuroso di vedere la Camera italiana dibattersi per lezioni di tattica e di strategia ai Ministri della Guerra e della Marina, agli Stati Maggiori, ai generali e agli ammiragli cui è affidato l'onore e la responsabilità di dirigere le operazioni militari per mare e per terra.

Sono davvero cose dell'altro mondo!

***

Passando dalla guerra alle opere di pace, notiamo con vera soddisfazione che la Prefettura — chiamiamola così — di Tripoli ha preso severi provvedimenti per impedire o meglio per limitare e regolare l'esercizio della vendita delle bevande alcooliche.

E' una misura delle più saggie, che poteva forse esser presa anche prima con vantaggio della pubblica salute, essendo troppo evidenti le conseguenze perniciose che derivano dall'eccesso nella vendita delle bevande spiritose.

C'è un altro campo di libero, forse troppo libero, esercizio al quale l'Autorità civile a Tripoli e altrove dovrebbe portare la sua attenzione, trattandosi di preservare, per quanto è fattibile, specialmente i soldati da gravi conseguenze per la loro salute — conseguenze che non si limitano alle persone che subiscono le infezioni, ma non di rado si perpetuano.

Sappiamo che a Tripoli, come negli altri punti della costa non si trascurano le regole dell'igiene generale, ma siccome si è di fronte ad elementi refrattari, bisogna procedere con maggiore energia e vincere abitudini e resistenze, in omaggio alla civiltà.

Politica e diplomazia

(S) **Costantinopoli.** 9. — Si dice che il Ministro degli esteri russo Sazonoff rispondendo ad una domanda di spiegazione dell'ambasciatore di Turchia a Pietroburgo circa le nuove concentrazioni russe alla frontiera ha dichiarato che le truppe inviate da Kazan sono destinate al Caucaso. Sazonoff ha rinnovato l'assicurazione che la Russia non nutre alcuna intenzione ostile verso la Turchia.

(S) **Costantinopoli.** 29. — Secondo notizie ricevute ad Atene dalla Porta, il Governo Greco ha rinnovato alle Potenze l'assicurazione che i deputati cretesi non saranno ammessi alla Camera greca.

(S) **La Canea.** 29. — Un vapore appartenente ad una compagnia greca con a bordo deputati cretesi, che si recava a Retimo, a Candia ed a Pireo, è stato fermato e condotto a Suda da uno stazionario inglese.

(S) **La Canea.** 29. E' stato l'incrociatore inglese *Minerva* che ha fermato la nave greca *Peloponneso* che conduceva al Pireo un gran numero di deputati cretesi eletti alla Camera greca. Essi sono stati trasportati come prigionieri a bordo dell'incrociatore *Hampshire*. Il *Peloponneso* è stato quindi rilasciato.

Pietroburgo. 29. — Il Min. di Russia a Lisbona, Botkin, sarà nominato Min. a Monaco, in sostituzione del defunto barone Korff.

Ginevra. 29. — E' morto il Console di Germania, Groeger.

Vienna. 29. — Si annunzia che i Ministri delle finanze Zaleski e del commercio Roessler da tempo sofferenti saranno probabilmente costretti a dimettersi per riguardo alla loro salute scossa.

In tale caso non sarebbe impossibile un rimpasto del Gabinetto Stuergkh.

(S) **Belgrado.** 29 — Nelle ultime elezioni suppletive di ieri a Mirot fu eletto un giovane radicale. Così il Governo ha acquistato una scarsa maggioranza assoluta nella Scupstina.

(S) **Parigi.** 29. Il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti ha presentato al Presidente della Repubblica le sue credenziali.

L'Ambasciatore ed il Presidente della Repubblica nei discorsi pronunziati si sono date reciproche assicurazioni per la continuazione delle buone relazioni delle due grandi Potenze e hanno ricordato cordialmente il precedente Ambasciatore degli Stati Uniti.

(S) **Atene.** 29. Le Potenze protettrici di Creta avevano deciso di non impedire la partenza di deputati cretesi per Atene se questa partenza avesse avuto luogo in incognito. L'arresto dei deputati cretesi ha provocato una viva costernazione a Creta ed in Grecia. I giornali protestano vivacemente contro questo arresto che qualificano per un atto di pirateria I dispacci provenienti da Creta segnalano una grande costernazione.

Il Presidente del Consiglio, Venizelos, parte per Corfù, per conferire con il Re, su tutte le questioni politiche interne ed estere.

Russia e Turchia

(S) **Costantinopoli.** 29. — Si assicura che la Porta ha incaricato l'ambasciatore turco a Pietroburgo Turkan Pascià di chiedere spiegazioni in via amichevole al Ministro degli esteri russo Sazonoff riguardo al suo discorso alla Duma.

LA SITUAZIONE IN PERSIA
Arresto di tutti gli antiministeriali.

(S) **Teheran.** 29. — Il Gabinetto ha autorizzato la polizia ad arrestare tutti gli antiministeriali. Fra gli ex deputati arrestati sono Montaseer ed Dauleh e Soulima Mirza. Questo ultimo fu capo del partito democratico nell'ultimo Parlamento.

Le persone arrestate saranno esiliate in una qualsiasi località lontana della Persia.

I membri del Gabinetto sembrano essere ossessionati dalle idee di complotti pericolosi da parte dei nemici.

(Può essere che c'entri l'ossessione. Certo è che il Governo persiano non ha fatto che copiare il sistema adottato nelle recenti elezioni politiche in Turchia. I Giovani turchi hanno fatto scuola! *N. d. D.*)

NEL MESSICO

(S) **New York.** 29. — Un dispaccio dal Messico annuncia che la Camera dei Deputati ha approvato un progetto di legge, il quale autorizza una emissione di buoni del tesoro per venti milioni di *pesetas*, e ciò per permettere di portare gli effettivi dell'esercito a sessantamila uomini.

DA PARIGI

(Nostro telegramma della notte)

PARIGI, 30 (ore 1.10). — Informazioni da Costantinopoli confermano che il Consiglio dei Ministri ottomano persisterebbe nello affermare che la riapertura dei Dardanelli sia impossibile fino a che non risulti eliminato il pericolo di un attacco da parte della flotta italiana.

La diplomazia ottomana intende mantenere la sua interpretazione limitativa della Convenzione di Londra del 1871, interpretazione che la Russia non vuole accettare, sostenendo che la chiusura dei Dardanelli non può essere effettuata neanche in caso di guerra.

Intanto tutte le grandi Potenze, in una forma o in un'altra, hanno sollecitato la Turchia a riaprire i Dardanelli.

Raccolgo la voce che nessun Gabinetto — contrariamente al pio desiderio della *N. F. Presse* — avrebbe proposto di rivolgere amichevole invito all'Italia di impegnarsi a non attaccare i Dardanelli per togliere alla Porta il pretesto di insistere nella sua strana attitudine.

Si sarebbe invece accennato vagamente all'idea di un armistizio di tre o quattro giorni nell'Egeo, per dar modo di lasciar passare le navi mercantili attualmente affollate presso i Dardanelli. Poscia i belligeranti riprenderebbero la loro intera libertà di azione.

Ma anche questo tentativo non sembra sufficiente, perchè appena la Turchia tornerebbe a minare l'imboccatura dei Dardanelli, altre navi di commercio si ammasserebbero in brevi giorni ai Dardanelli.

Ritiensi invece che la Turchia, considerato che l'Italia non ha intenzione per ora di attaccarla negli Stretti e che, in ogni caso, potrebbe immediatamente provvedere alla difesa, debba al più presto lasciare libero il passo alla navigazione internazionale.

— I discorsi scambiati tra il Presidente della Repubblica, sig. Fallières, e il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti (Vedi *Polit. e dipl.*) furono improntati a grande cordialità.

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA, 29 E' definitivamente fissato, che il conte Berchtold terrà domani, martedì, alle ore 13, l'esposizione di politica estera davanti alla Delegazione ungherese.

VIENNA 29 (ore 16).— La *N. F. Presse* conferma che la Porta chiede alle Potenze garanzie per la sicurezza dei Dardanelli contro un attacco italiano. La Porta non riaprirà il passaggio degli stretti fintanto che le Potenze non avranno dato tale garanzia.

Attualmente – continua la *N. F. Presse* – proseguono i negoziati tra i Gabinetti sulla questione sollevata dalla Turchia. (*Questo giuoco della Turchia è semplicemente puerile*).

— Lo stesso giornale reca che dopo la Russia e la Gran Bretagna anche l'Austria - Ungheria, la Germania e la Francia fecero a Costantinopoli rilevare i danni prodotti al loro commercio dalla chiusura dei Dardanelli ed espressero la speranza in un rimedio entro brevissimo tempo.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra.** 29. *Camera dei Comuni.* — *Sykes* rivolge al Governo una interrogazione per sapere se esso intende fare un passo presso l'Italia e presso la Turchia allo scopo di fare intervenire un armistizio locale di una durata sufficiente per permettere alle navi che sono trattenute nel Bosforo all'altezza di Costantinopoli e nel Mar di Marmara di giungere nel Mediterraneo.

Acland risponde che il Ministro degli Esteri Sir E. Grey ha consultato le potenze interessate, chiedendo loro se qualche misura temporanea di questo genere per diminuire l'accumularsi del traffico possa esser presa in caso che il passaggio attraverso i Dardanelli non sia stato riaperto nei primi giorni di questa settimana, come si spera.

Il naufragio del *Titanic* e l'inchiesta della Commissione del Senato americano continuano a formare oggetto di numerose interrogazioni.

Wodgwood domanda specialmente se l'inchiesta che si deve iniziare giovedì in Inghilterra ricercherà i motivi per i quali la maggior parte dei bambini dei passeggeri dei traponti si sono annegati, mentre si sono salvati quelli dei passeggeri di prima e di seconda classe, ed il motivo per cui i battelli di salvataggio per metà pieni non sono andati a raccogliere le persone che si annegavano.

Buxton risponde: Certamente.

Il deputato Ronald Mac Neil desidera sapere perchè la Commissione d'inchiesta americana trattiene con la forza sudditi britannici ai quali non può essere rimproverato alcun atto criminoso.

Acland risponde che il Governo inglese non ha ricevuto alcun lamento a tale riguardo. Del resto tale misura è anche nel pieno diritto degli americani.

UNGHERIA

(S) **Budapest,** 29.— *Camera dei deputati* — I membri del nuovo Gabinetto vengono al loro entratre nell'aula calorosamente salutati dal partito del lavoro.

Dopo la lettura del Rescritto sovrano relativo all'esonero del conte Kuen Hedervary e alla nomina del dottore Lukacs a Presidente del Consiglio dei Ministri, prende la parola il nuovo Presidente dei Ministri Lukacs.

Le dichiarazioni del Ministero

Il Presidente del Consiglio esordisce dicendo di fare suo il programma svolto dall'ex-Presidente dei Ministri, conte Kuen Hedervary rispetto ai rapporti dell'Ungheria di fronte all'Austria e alla Croazia. Egli fa pure suo il progetto di legge circa lo sviluppo dell'esercito presentato dal precedente Gabinetto ed altresì le dichiarazioni del passato Ministero circa l'attuazione della riforma elettorale, la quale deve venire compiuta sulla base del suffragio universale in rispondenza collo spirito di progresso democratico della nazione, nonchè tutelando i giusti diritti delle classi più mature, e il carattere nazionale unitario dello stato ungherese.

Il Presidente del Consiglio deplora che i rapporti colla Croazia siano stati turbati per l'ingerenza del Parlamento austriaco nella questione.

Il Presidente del Consiglio precisera in tempo più calmo il punto di vista del Governo ungherese in proposito.

Lukacs continua: Circa il tentativo di scuotere l'unione dell'Ungheria colla Croazia costituita con una legge, il precedente Gabinetto prese misure straordinarie quando la situazione in Croazia peggiorò talmente da non potersi più con mezzi normali porvi riparo. Le misure di eccezione in Croazia continueranno fino a tanto che cessi l'attuale pericolosa situazione. Egli sottoporrà i lamenti delle Croazia ad un giusto esame, ma a nulla varranno le manifestazioni di strada e gli appelli ai Governi esteri.

Il Gabinetto presenterà a suo tempo il progetto di legge sulla riforma elettorale in modo che le prossime elezioni possano effettuarsi sulla base della nuova legge.

Il Presidente del Consiglio rileva la necessità di modificare il regolamento della Camera e svolge quindi un ampio programma di lavori. Fa appello alla Camera per stabilire il normale andamento dei lavori cui il Governo contribuirà con tutte le sue forze.

La Camera delibera di aprire la discussione sulle dichiarazioni del Governo dopo la sessione delle Delegazioni, e continua quindi la discussione del progetto di riforma militare.

Nelle Ferrovie dello Stato

Sono state distribuite ieri le due relazioni dell'on. Saporito sui rendiconti consuntivi dell'azienda ferroviaria per gli esercizi 1906-1907 e 1907-1908 che saranno discussi oggi alla Camera.

I rilievi che l'on. Saporito fa a carico dell'amministrazione, sono numerosi e sono di varia natura; nè sarebbe possibile qui riassumerli anche sommariamente. Sta però in fatto che su tutta l'amministrazione della ferrovie di Stato ha fornito chiarimenti precisi, dalla maggioranza della Giunta generale del bilancio riconosciuti, soddisfacenti; tanto che per deliberazione della giunta, essi sono diventati una parte interessante delle relazione, nella quale ad ogni critica segue immediatamente la giustificazione.

Per lo speciale interesse che ha, nei riguardi della nostra città, riproduciamo il tratto della relazione (pag. 47 e successive) che riflette il contratto per l'acquisto della villa Patrizi, fuori Porta Pia, destinata a riunirvi gli uffici della Direzione generale delle ferrovie dello Stato.

« Tale acquisto - scrive l'on. Saporito - fu fatto a corpo per la somma di due milioni e settecentocinquantamila lire; però al contratto si unì la pianta del terreno d'acquistarsi e nel contratto stesso si diceva che tale terreno aveva l'estensione di metri quadrati 47.713. Inoltre nel contratto in parola, fra l'altro, il venditore si obbligava a trasmettere il terreno « libero da ogni e qualsiasi servitù ».

Dopo stipulato il contratto, l'Amministrazione imprese a misurare il terreno e ad esaminare i titoli di proprietà e lo stato ipotecario del fondo. E da queste due operazioni rilevò, prima che l'estensione della villa era di metri quadrati 5.169 inferiore a quella dichiarata nel contratto, secondo che sulla villa stessa gravava la servitù, risultante da titolo regolarmente trascritto, di non fabbricare se non alla distanza di tre metri dal confino con le proprietà Lugari, Santini, Turrin ed Aletti.

In seguito alla constatazione di questi due fati, i quali evidentemente venivano a cambiare in danno dell'Amministrazione le condizioni della vendita, la Direzione generale intavolò col marchese Patrizi trattative per una riduzione di prezzo, trattative che si concretarono con la transazione 9 marzo 1907, in base alla quale il venditore rinunciava alla somma di duecentomila lire sul prezzo originariamente pattuito

Questa la genuina ed esatta esposizione dei fatti quali risultano dagli atti presi in esame, fatti che però ci obbligano ad alcune considerazioni.

Poichè il prezzo del contratto 28 gennaio 1907 fu di lire 2.750.000 per meri quadrati 47.713, risulta che il terreno fu venduto in ragione di 57 lire al metro quadro; ora, considerato che il terreno risultò inferiore di metri quadrati 5.169 sulla cifra risultante dalla pianta allegata al contratto, è chiaro che, per questo solo fatto il prezzo avrebbe dovuto essere diminuito di lire 294.633.

E se a questa somma si aggiunge il diminuito valore per servitù innanzi accettata, si vede come la transazione intervenuta fra il marchese Patrizi e l'Amministrazione ferroviaria, sia stata tutt'altro che vantaggiosa per quest'ultima.

E dai fatti sopra esposti e quali risultano dai documenti, emerge come il danno subito dall'Amministrazione ferroviaria, fu dovuto unicamente alla poca oculatezza con la quale le trattative furono condotte e la precipitazione con la quale fu stretto il contratto ».

Ora ecco quanto deduce l'Amministrazione.

« La promessa di vendita della Villa Patrizi porta la data del 28 gennaio 1907, e fu fatta per il prezzo di lire 2.750.000. Siccome però in questa promessa il venditore si era obbligato di trasmettere il terreno libero da ogni servitù, l'Amministrazione, prima di passare alla stipulazione del vero contratto di acquisto che porta la data del 9 marzo 1907, si fece consegnare dal venditore tutti i documenti comprovanti gli acquisti precedenti e la libertà del fondo. Tutti questi documenti furono esaminati dal Servizio legale il quale rilevò la differenza di estensione quale risultava dai documenti e quella indicata nel piano allegato al compromesso, nonchè la esistenza di servitù e fu appunto in seguito a questo rilievo fatto dal proprio servizio legale che l'Amministrazione incaricò il servizio competente di determinare quali riduzioni era il caso di fare al prezzo stabilito perchè corrispondesse effettivamente alla estensione di fatto e ai vincoli accertati. E in seguito a tale determinazione, ed a trattative col venditore, fu convenuta una riduzione di lire 200.000 sul prezzo indicato nel compromesso.

« In relazione a ciò, nel definitivo contratto in data 9 marzo 1907, nelle premesse del quale figura quanto precede, rimase fissato il prezzo di lire 2.550.000.

« La riduzione non fu, nè poteva essere, strettamente proporzionale alla minor superficie riscontrata, in quanto anzitutto il prezzo non era stato convenuto in ragione di prezzo unitario sulla superficie medesima ed in quanto nel prezzo stesso erano compresi i caseggiati ed accessori, il cui valore permaneva nonostante la minor superficie dell'area.

« E' evidente adunque che alla più esatta misurazione del terreno si addivenne nell'intervallo tra la promessa di vendita e la vendita effettiva, e ciò non già per effetto di suggerimento dell'Ufficio di controllo, ma per effetto dello studio che necessariamente doveva farsi dei documenti prima di addivenire alla stipulazione del contratto. Ed infatti il rilievo dell'Ufficio di riscontro pervenne all'Amministrazione quando già erano in corso gli accertamenti sulla esatta superficie del fondo venduto e nel rilievo stesso non era fatto cenno alcuno di possibile minor superficie.

« Si rammenta che *tanto l'atto di compromesso 28 gennaio 1907*, quanto *l'atto definitivo di vendita 9 marzo* successivo furono *approvati dal Consiglio dei Ministri* ».

E però la Giunta, data l'esistenza del formale compromesso di vendita e della mappa annessa, trova che l'Amministrazione non ha mancato di oculatezza.

Il risparmio in Italia - La marcia ascendente

Un interessante allegato alla relazione sul bilancio dell'agricoltura 1912-913 fornisce le seguenti notizie comparative sul risparmio nazionale nel 1908 e nel 1911, cioè nel breve giro di un triennio.

Da L. 5.728.379.918 al 31 dicembre 1908 il risparmio, nelle sue varie forme ,era salito al 30 giugno del 1911 a L. 6.934.161.991, vale a dire che in soli due anni e mezzo, cinque semestri, si era accresciuto di L. 1.205.833.073, nella misura media di L. 40.194.436 in ogni mese.

Se si indica con la cifra 1000 il risparmio iniziale al 1° gennaio 1909, la cifra 1210 indicherà il risparmio al 31 giugno 1911, aumentato cioè nella ragione del 21 per cento.

Ecco la dimostrazione delle partite, che contribuiscono a formare questa colossale cifra di quasi 7 miliardi.

	31 dicem. 1908	30 giugno 1911	Differenze 1911
	(migliaia di lire)		pari
Casse di risp. ord.	2.234.145	2.255.256	321.111
» » postali	1.506.782	1.821.056	303.874
Casse rurali	57.084	89.179	32.095
Monte di pietà	76.650	596.331	109.571
Banche popolari	632.175	710.518	78.343
» Cooperative	358.379	505.100	146.721
st. di cred. ord.	754.354	945.342	191.988
» di emissione a)	105.812	110.380	4.568
Totale	5.728.380	6.934.162	1.205.782

Notevole lo sviluppo che indicano le istituzioni di credito popolare, nelle varie forme di Banche popolari, Banche cooperative, Casse postali, ecc..

a) depositi in conto corrente fruttifero.

L'inchiesta americana sul naufragio del "Titanic,,

Come è noto, il Senato americano sta eseguendo un'inchiesta sul naufragio del *Titanic* che rappresenta uno dei più gravi disastri marittimi che si ricordino.

Il fatto dell'inchiesta da parte di un corpo politico straniero a riguardo d'una nave che batteva bandiera inglese, potrebbe sollevare una questione interessante di diritto internazionale.

Alla Camera dei Lords il conte *Stanhope* ne fece motivo d'interrogazione al Governo chiedendo se una tale inchiesta fosse negli usi; se il governo degli Stati Uniti aveva fatto preventire comunicazioni e se le testimonianze rese innanzi alla Commissione degli Stati Uniti avrebbero costituito prova nell'inchieste da fare in Inghilterra.

Lord Morley, per il Governo, declinò la discussione come immatura; ma soggiunse che era innegabile il diritto di qualsiasi stato d'inquisire sopra il naufragio di un vascello estero pel quale si erano perdute vite di propri cittadini; che comunicazioni non si erano ricevute, nè fatte: che il Commissario inglese del naufragio Lord Mersug avrebbe potuto accettare qualunque informazione credesse utile, indipendentemente dalle inchieste fatte altrove. Quanto alla detenzione di testimoni, per obbligarli a rispondere, il diritto esiste in vari paesi, ma certo tali poteri debbono essere esercitati con piena considerazione degli interessi dei testimoni ed anche per le necessità delle inchieste da fare nel paese cui appartiene la nave perduta.

Lord Lansdowne (*leader* dell'Opposizione) osservò che realmente a molti sembrava strana e insolita un'inchiesta da parte di una potenza straniera sul naufragio di un bastimento battente bandiera inglese; ma d'altra parte le circostanze straordinarie del tragico avvenimento giustificano la commozione dell'opinione pubblica degli Stati Uniti, che aveva sollecitato l'inchiesta, e che si comprendeva ancora la necessità di non ritardarla per poter ottenere testimonianze più numerose e più attendibili, trattandosi di avvenimenti tuttora bene impressi nelle menti delle persone che vi furono coinvolte.

Infine Lord Lansdowne riconobbe che l'inchiesta non era governativa ma fatta dal Senato che è un corpo indipendente dal potere esecutivo. Tuttavia riteneva necessario che il Governo facesse qualche comunicazione diplomatica al Governo degli Stati Uniti se non altro per dare appoggio ai testimoni inglesi e per ottenere che il procedimento dell'inchiesta americana non imbarazzi quello dell'inchiesta da farsi in Inghilterra in circostanze forse più regolari nella forma e più soddisfacenti nella sostanza.

Egli conclude coll'osservare che gli intimi legami politici dei due paesi ed il comune dolore avrebbero prevenuto l'estendersi di difficoltà che potevano sorgere per questioni di etichetta e di procedura.

Il *conte d'Halsbury* da sua parte espresse il parere che la questione era di grande importanza e che una supposta giurisdizione di tutto il mondo sopra la disgrazia di una nave nazionale sarebbe intollerabile.

L'*Armyand Navy Gazette* commentando la questione dell'inchiesta, dice che le nozioni inglese, in materia di procedura giudiziaria non si accordano con quelle della commissione americana, la quale aveva pure dato prova di poca conoscenza in materia navale, sì da non infondere molta autorità e rispetto alla procedura.

Le caustiche osservazioni della stampa inglese hanno provocato risentimento della stampa americana e non mancano indizi che possa sorgere una spiacevole questione di diritto internazionale.

Il giornale militare va anche più in la, prevedendo la possibilità di una lite ed da ciò trae argomento per deplorare, che in omaggio alla sicurezza dell'amicizia americana l'Inghilterra abbia abbandonato la formula del *Two powers standard* », cioè di una flotta eguale alla somma delle due flotte maggiori del mondo.

Conflitto italo-turco

NELL'EGEO

L'*Agenzia Stefani* comunica:

E' priva di fondamento la notizia, raccolta da alcuni giornali italiani ed esteri, che navi italiane si siano presentate davanti all'isola di Chio.

INTORNO AI DARDANELLI

(S) PIETROBURGO, 29. — L'Incaricato d'Affari d'Italia vista la notizia dell'*Agenzia Havas* da Costantinopoli, secondo cui nella nota russa al Governo ottomano per la riapertura dei Dardanelli sarebbe detto che l'Italia afferma la propria volontà di non attaccare lo stretto, ha creduto di dover chiedere al sig. Sazonoff quanto vi fosse di vero in quella affermazione.

Il Ministro Imperiale russo degli Affari Esteri ha smentito nella forma più categorica quella notizia contenuta nel predetto telegramma dell'*Agenzia Havas* .

(S) **Costantinopoli.** 29. — Due vapori destinati a togliere le mine dai Dardanelli aspettano l'ordine di cominciare le operazioni. Ottantasei vapori, di cui trentatrè inglesi, attendono nel Bosforo la riapertura dei Dardanelli.

(S) **Parigi.** 29. — I giornali hanno da Salonicco: La chiusura dei Dardanelli provoca qui un completo ristagno degli affari. Numerosi vapori attendono ordini

(S) **Berlino,** 29. Il *Wolff Bureau* pubblica: La notizia della *Zeit* di Vienna e di altri giornali che due piroscafi avrebbero passato i Dardanelli malgrado la chiusura è smentita dall'Ambasciata turca. Nessun piroscafo riuscì ad attraversare i Dardanelli dopo la chiusura.

(S) **Vienna.** 29. Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: I giornali recano che il Consiglio dei Ministri tenuto ieri, deciso di riaprire i Dardanelli quando gli Italiani si siano allontanati dall'Arcipelago. I trattati concederebbero alla Turchia il diritto di provvedere a qualunque mezzo necessario alla difesa.

Una decisione definitiva sarà presa nel prossimo Consiglio dei Ministri che sarà tenuto dopo l'odierna conferenza del Ministro degli Esteri con gli Ambasciatori.

(S) **Vienna.** 29. Il *Neues Wiener Tageblatt* si dice informato che negli ultimi giorni anche il Governo austro-ungarico si sarebbe adoperato presso la Porta in forma amichevole per ottenere la riapertura dei Dardanelli.

La DIFESA DEL BOSFORO.

(S) **Filippopoli.** 9 — Il Governo ottomano ha fatto numerose spedizioni di casse con munizioni da guerra dirette ai porti del Bosforo.

Sono partiti anche per la stessa direzione sette ufficiali di artiglieria.

Sempre bugie turche.

Alcuni giornali viennesi riproducono un comunicato del ministero della Guerra ottomano, che afferma aver ricevuto notizia il 23 corrente da Tripoli che due reggimenti italiani accampati presso il blokhaus di Bu-Chemez attaccarono Tusla, ma dovettero fuggire, inseguiti fino alle trincee, lasciando sul campo numerosi morti e feriti.

Questa notizia turca è, come al solito, falsa in tutti i suoi particolari. Il vero è che il 23 corrente numerose masse turco-arabe, composte di parecchie migliaia di uomini, attaccarono vigorosamente le nostre posizioni di Bu-Chemez, ma, dopo un violento combattimento, le ingentissime perdite subite dal nemico decisero la sua fuga.

Il ministero ottomano comunica inoltre che, in un combattimento a Tobruk della notte dal 22 al 23 corrente, gli italiani avrebbero avuto 40 morti. Sarebbero anche state rese inservibili due mitragliatrici nostre e un riflettore.

Anche qui la verità è l'opposto delle affermazioni turche. Nel suddetto combattimento non si ebbero, da parte nostra, che due soli militari contusi, e non fu subito alcun danno di materiali. Il nemico, che fu costretto a ritirarsi in disordine, abbandonò invece sul terreno tanaglie, tagliafili ed altri arnesi, mentre numerose traccie di sangue rimasero a testimoniare delle sue non lievi perdite.

STAMPA INGLESE.

(S) **Londra,** 29. — La *Morning Post* dice di vedere nella risurrezione del campanile di Venezia il simbolo della rinascita della potenza italiana.

Accennando poi alle difficoltà in cui si trova il governo italiano per porre fine alla guerra italo-turca, il giornale scrive:

« Non attendiamo molto da un intervento diplomatico delle Potenze. L'*Italia farà da sè* e il problema sarà risolto dal coraggio e dalla pazienza degli italiani stessi: la soluzione del conflitto sarà la prima opera dell'Italia nuova, la quale, nel realizzarla, avrà dimostrata la sua capacità ».

Da Tripoli

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

TRIPOLI, 29 ore 18,20. — Con l'intervento dei funzionari espressamente inviati dal Ministero dei LL. PP. saranno prossimamente riprese e condotte a termine le conferenze fra le autorità civili locali per la compilazione delle norme giuridiche per l'esecuzione del piano regolatore di Tripoli per le quali sono stati fatti i necessari studi dalla Direzione degli affari civili.

— Mi consta che l'ing. comm. Talamo Direttore della Società dei beni stabili, di Roma, è qui giunto ieri allo scopo di studiare la Questione della costruzione degli edifici pubblici ed eventualmente di costruzioni private delle quali si avverte la penuria.

— Oggi il pubblicista Vigna dal Ferro tenne l'annunciata conferenza in commemorazione del capitano Pietro Verri caduto ad Henni il 26 ottobre.

Il conferenziere dopo avere sommariamente ricordato le gesta gloriose del valoroso ufficiale in Africa e in Cina, descrive il fatto d'armi di Ku-Nan-Sien, dove il Verri comandando un drappello di bersaglieri riuscì a sbaragliare numerosi soldati cinesi.

Vigna concluse recitando le strofe dannunziane riguardanti la morte del Verri.

Il numeroso uditorio composto di signore, ufficiali e giornalisti applaudì calorosamente l'egregio conferenziere.

Il Governatore gen. Caneva era rappresentato dal generale Salsa.

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti, sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre

Si richiama alle armi la classe 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingano frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonate.

Dicembre

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23 e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk 7; il 16 e il 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912

Gennaio

Combattimenti in massima di non grande entità; l'1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio

1, 3, 14. — Bombardamenti costa araba.

24 — Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23. — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27. — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. — Avvisaglie a Gargaresc.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo

2 e 16. — Attacchi a Gargaresc,

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7 — Ricognizione; 12, brillante combattimento a Bengasi; 31, scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 29 e 31 avvisaglie a Tobruk. Nel mese i dirigibili bombardarono la zona tra Fondus ben Gascir e Zuara; si costituisce la banda del Garian; si riconosce la baia di Bomba.

Aprile

1. — Avvisaglie notturne ad Ain Zara. Tiri per disturbare i lavori del nuovo forte a Tobruk.

2. — Due torpediniere italiane catturano al largo delle coste siciliane, il piroscafo Elpis con contrabbando di guerra.

Il vapore inglese Woodock è condotto a Massaua per visita. Si rinnova il tentativo di disturbare i lavori a Tobruk.

3. — Incendio di una ridotta del Mergheb.

Si respingono beduini che tentano disturbare lavori su terreno fronteggiante l'oasi di Suani Osman a Bengasi.

Avvisaglie a Derna.

4. Mare agitato. Morte di due medici della Croce Rossa tedesca al campo turco.

5. Lancio di bombe da areoplani presso Bengasi.

6. Giunge notizia di combattimento avvenuto fra Gefara ed i Tarhuna.

7. Il blocco della costa araba sarà a datare dell'8 corrente esteso al nord di Loheia, a 15° 50 di latitudine a nord 42° 43° di longitudine E di Greenwich.

Giunge notizia a Tripoli dell'arrivo di una mehalla di 1000 armati dal Gadames diretti a Suani ben Aden.

La croce rossa inglese si è trasferita a Tagrenna.

La nave *Duca di Genova* cattura un piroscafo greco e lo conduce a Tobruk.

Muore un terzo medico tedesco al Garian.

L'ammiraglio Faravelli ammalato è sostituito nel comando in capo dall'ammiraglio Viale.

Nella notte attacco a Tobruk.

8. E' segnalato l'arrivo di rifornimenti al campo nemico di Bengasi.

9. Nuovo piccolo attacco a Tobruk. Avvisaglie a Derna. Dimostrazione navale con finto sbarco a Zuara.

10. Sbarco della divisione Garioni nella penisola Sidi Said Capo Macabez.

11 Occupazione del forte Bu Camesh.

12 Avvisaglie ad Ain Zara e Gargaresc. Magnifico viaggio dei dirigibili a Sidi Said con rifornimento di benzina dalla Marco Polo avanti a Zuara.

Spostamenti nemici da Tobruk verso Bomba.

13. A Tripoli il *ghibli* atterra alberi, rovescia due osservatori di batteria e due *hangars* da areoplano.

Informatori del campo turco di Bengasi dicono che un mess di Sid Ahmed Scerif el Senussi ha portato lettere ordinanti ai capi delle zauie di ritirarsi nei propri territori e mantenersi estranei alla guerra.

Il battaglione ascari al forte Bu Kemez attacca e disperde gruppi nemici.

14. — Cessa il ghibli.

15. — Si estende la occupazione italiana intorno al forte Bu-Kamesc.

Attacco al fortino Lombardia a Derna, respprin-into cipalmente dall'artiglieria.

16. — L'aviatore Palma va da Tripoli a Ras Macabez in 2 ore.

Una batteria da 149 batte l'oasi di Gariunca a Bengasi e disperde predoni nemici.

17. — Gli ambasciatori delle grandi Potenze a Costantinopoli chiedono al Ministro degli esteri le condizioni a cui la Turchia sarebbe disposta a cessare dalle ostilità.

Una compagnia di Tagiura, rinforzata da una compagnia di ascari e dalla banda del Garian, disperde 400 predoni del Tarhuna presso lo stagno di Tagiura.

18. — Si apre il nuovo Parlamento ottomano.

Cannoneggiamento dei forti all'entrata dei Dardanelli.

Notizie dallo Yemen accennano a vittorie dello sceik Ydriss.

Avvisaglie a Gargaresc e a Tobruk.

La Porta chiude i Dardanelli.

19 — Si tagliano vari cavi sottomarini delle isole turche dell'arcipelago.

Si respingono nemici a S. O. di Bu-Camesc.

Una dimostrazione verso il forte est della penisola Macabez attrae sotto il tiro delle artiglierie gruppi arabi da Sidi Said.

20. — Continua l'interruzione dei cavi con le isole dell'Egeo.

21. — Una barca araba tenta avvicinarsi alla punta di Macabez, ma è respinta.

Tentativo arabo contro un fortino presso il Castellaccio di Bengasi e contro il nuovo forte di Tobruk.

Avvisaglie al fortino Forwa da sud sud-est,

22. — La divisione Presbitero occupa l'isola Stampalia.

La Russia protesta contro la chiusura dei Dardanelli.

Dimostrazioni a sud est del fortino Forwa

Ricognizione di cavalleria a Fonduk el Tokar.

23. — Vigorosi attacchi a Forwa. Un dispaccio dal Cairo annunzia la morte di Enver bey a Marsat (Macodite).

La Porta risponde al passo delle potenze.

Esplorazioni a sud-est di Derna e tiri contro salmerie.

24. — Mare agitato a Bengasi.

25. — Giunge a Suani Ben Aden qualche centinaio di Orfella.

26. — Discorso Sazonof alla Duma.

Nota. — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all'amministrazione i numeri: 274- 93 315-331-335-340-353 355 del 1911 ed i numeri 1528-30-5 -34-43 dell'anno in corso.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 29 contiene:

Leggi e decreti: R. decreto col quale viene approvato l'annesso regolamento speciale edilizio di Roma.

R. D. col quale viene modificato il regolamento riguardante il personale degli uscieri giudiziari, approvato con R. Decr. 3 settembre 1911. n. 1283.

R. D. col quale viene istituito in Parma un ufficio speciale del genio civile per gli studi idrografici del bacino del Po.

R. D. col quale viene modificato l'art. 6 del regolamento approvato con R. decreto 27 settembre, 1911.

R. D. col quale il collegio elettorale di Giulianova (Teramo) viene convocato per procedere alla elezione del proprio deputato.

R. D. col quale viene modificato l'art. 9 del regolamento per le biblioteche governative relativo alla composizione della Giunta consultiva per le biblioteche.

R. D. col quale la R. Zecca viene autorizzata a coniare 300.000 pezzi da una rupia per la Somalia italiana.

RR. DD. riflettenti: Modificazioni ed aggiunte ai ruoli organici delle scuole medie.

Erezione in ente morale.

Approvazione di statuto.

Applicazione di tassa di famiglia e sul bestiame.

Approvazione di nuovo regolamento della tassa sul bestiame.

Soppressione di sezioni speciale di studi commerciali

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio com. di Grotteria (Reggio Calabria).

Rel. e RR. DD. per la proroga di poteri dei RR. commissari straordinari di Marcaria (Mantova) e Villanova d'Albenga (Genova).

RINNOVAZIONE DELLE CONCESSIONI DI DERIVAZIONI DI ACQUE PUBBLICHE.

Il Ministero delle finanze ha rilevato che le concessioni d'acque, pubbliche, sebbene scadute da tempo sono in parecchi casi, tuttora esercitate senza che dagli interessati siansi presentate le domande di rinnovazione. Ha, inoltre, constatato che in molti casi, pure essendo state presentate le domande di rinnovazione, esse non ebbero corso, e, se sottoposte ad istruttoria, questa fu protratta per un tempo così lungo da permettere che gli utenti potessero continuare nell'uso delle acque, anche per parecchi anni, senza pagare alcun canone allo Stato.

Questo stato di cose costituisce una grave irregolarità in quanto, come è risaputo per il solo fatto dell'intervenuta scadenza della concessione e non ostante che abbiano presentata domanda di rinnovazione, gli utenti non han più titolo per continuare a fruire della derivazione e quindi abusivo ne è l'uso che essi continuano a fare.

D'altra parte questo inconveniente espone, quasi sempre, l'Amministrazione a gravi difficoltà per riscuotere le annate di canone arretrato, e talora anche al rischio di perderlo, con pregiudizio dello erario dello Stato.

Occorre, pertanto, rimuovere assolutamente tali inconvenienti e perciò, sono state interessate le Prefetture, cui non sfuggirà, certamente, tutta l'importanza di questa branca di servizio ad essa affidato, di provvedere:

1° Che gli utenti, i quali ancora non abbiano prodotta la domanda di rinnovazione, la presentino in breve e perentorio termine;

2° che tanto per le domande di rinnovazione già prodotte, quanto per quelle che saranno presentate in seguito agli inviti succennati, siano al più presto iniziate e condotte a termine le istruttorie ed emessi i relativi provvedimenti, procurando che vengano con cura e sollecitudine rimosse le cause che si oppongono alla pronta regolarizzazione delle abusive derivazioni ed assegnando brevi e perentori termini agli interessati per effettuare o completare la documentazione delle domande stesse;

3° che, così nell'occasione dell'uno come dell'altro invito, siano gli utenti avvertiti, che nel caso d'inadempienza nel termine fissato, sarà provveduto, a termini di legge, per la cessazione delle abusive derivazioni e per la demolizione delle relative opere di presa, senza pregiudizio degli atti giudiziali necessari pel ricupero di canoni afferenti il periodo di tempo posteriore alla scadenza;

4° che, trascorsi inutilmente i termini assegnati per la presentazione delle domande e dei documenti, sia elevato verbale di contravvenzione, e disposta la demolizione delle relative opere di derivazione entro un perentorio termine, con la comminatoria, in caso di inadempienza, della esecuzione d'ufficio, a spese degli interessati, a norma dell'articolo 378 della legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865, allegato *F*.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Genova, 29. — Indetto dai socialisti, doveva aver luogo ieri sera un comizio contro la guerra. All'ora fissata però gli intervenuti erano appena una ventina. Gli oratori, evidentemente seccati di dover parlare alle panche, volevano rinunciare, ma, poi, perchè il fiasco non si delineasse troppo colossale, si decisero a tenere gli enunerati discorsi. Ma il primo inscritto aveva appena incominciato a parlare, quando irruppe nell'aula un gruppo di nazionalisti i quali tra le grida di «Viva l'esercito!» e «Abbasso i senza patria» obbligarono l'oratore socialista a tacere. Ne venne un tumulto con scambio di pugni e bastonate. Il funzionario di esercizio, per evitare maggiori disordini, sciolse il comizio.

Italia Centrale.

Forlì, 29 — San Mauro S. Pietro di Romagna che stamane tale Andrea Batani, di anni 57 uccideva la propria moglie, Maria Bernardini, spaccandole il cranio con un colpo di scure, dandosi poi alla latitanza. Il Batani, squilibrato di mente, si era messo in testa che la moglie volesse avvelenarlo.

Rieti, 29. — Oggi ha avuta luogo un'importante fiera, specie di bestiame, in occasione della ricorrenza della festa di S. Pietro martire.

— Un lungo tratto del ponte provinciale Orvinio-Poggio si è franato. Rimane così interrotta un'importante comunicazione fra molti paesi ed il capoluogo.

Sembra che vi sia stato chi ha assicurato – nonostante il parere dei più – che il ponte avrebbe resistito secoli. Invece!.

— Ha preso possesso del suo ufficio il nuovo Procuratore del Re, cav. avv, Francesco Leone, bravo e stimato funzionario, proveniente da Camerino.

Firenze, 29. — Stamane alle Cascine tentava di uccidersi, sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra, il profugo russo Demetrio Kolpinski, di anni 27, da qualche tempo domiciliato nella nostra città. Fu trasportato all'ospedale in condizioni gravissime. Si ignorano le cause che lo indussero al triste passo.

Italia Meridionale

Napoli, 29 (ore 18): — Oggi, alle 13,30 sono giunte nel nostro porto le corazzate *Sardegna*, *Sicilia* e *Re Umberto*. Questa sera al «Politeama» il Municipio offrirà una festa agli ufficiali della squadra. Vi interverranno le Autorità ed un gruppo di soldati reduci da Tripoli.

— Il Conte di Torino nel pomeriggio di ieri, accompagnato dal seguito, si recò a visitare i nuovi lavori di Pompei, interessandosi specialmente degli ultimi scavi. Il Conte di Torino fu ricevuto dal professor Spinazzola, direttore del Museo di Napoli.

Napoli, 29 (ore 22.45). — Stasera, al Politeama, coll'intervento dell'ammiraglio Borea-Ricci ebbe luogo la festa in onore degli ufficiali della squadra. Intervennero le autorità. Era pure presente un gruppo di soldati reduci da Tripoli. La festa riuscì una entusiastica manifestazione di patriottismo.

Brindisi, 29 (ore 15.45). — Una violenta grandinata ha prodotto gravi danni alla campagna specialmente nei vigneti.

Nelle Isole

Palermo, 29 (*Ciauri*). — Cuttitto Giuseppe, ricco contadino di Palma Montechiaro, verso le ore 19, dopo avere accudito alla zappatura in un suo podere faceva ritorno a casa insieme al figlio Angelo di anni 10. Tutto ad un tratto tre malfattori, sbucati da una siepe e bendati, afferrarono il padre impiastrandogli la faccia con del fango, e quindi legandolo mani e piedi. Poscia si impossessarono del ragazzo che condussero via facendolo montare sul proprio asino. Il povero padre, dopo lunghi sforzi, potè liberarsi e ridursi in paese avvisando del fatto le autorità. Accorsero il delegato ed i carabinieri sul luogo del sequestro, ma non trovarono nulla. Da Girgenti si è recato a Palma un capitano dei carabinieri. Regna il più fitto mistero.

— Il comm. Tullio Giordana dopo venti mesi di direzione del *L'Ora* ha rassegnato le sue dimissioni stabilendosi a Roma. Col suo allontanamento sembra che nella redazione del *L'Ora* vi saranno dei mutamenti.

Provincia Romana

Soriano, 29: — Per il ritorno in patria da Tripoli, del concittadino Giovanni Scarponi, il quale, come soldato del glorioso 11 regg. bersaglieri, prese parte valorosamente a tutti i memorabili scontri da Sciara-Sciat in poi, la popolazione improvvisò ieri una imponentissima dimostrazione recandosi alla stazione ad accogliere il reduce e accompagnandolo poi alla sua abitazione tra acclamazioni entusiastiche all'esercito e a Tripoli italiana.

Grottaferrata, 29 — La festa di S. Pietro Martire, compatrono di Grottaferrata, fu quest'anno contrariata dalla pioggia. Ieri, vigilia della festa, non fu possibile l'estrazione della tombola che fu rinviata a giorno da destinarsi. Oggi, festa del Santo, è giunto da Roma, alle 10, S. E. il Cardinale Cassetta, ricevuto dal Comitato delle feste, dal Circolo «Giano della della Rovere» e da gran folla di cittadini. Nonostante la grave età e la malferma salute, il Cardinale assistè alla messa solenne in rito greco e prese quindi parte alla processione.

Servizio Radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 30, con le sottoindicate stazioni:

Doerfflinger, *Re Vittorio*, e *Verona* con Capo Mele ed Isola Chiesa — *Schleswig*, con Ponza, Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Oceania* (La Veloce) e *Moltke*, con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Canadà* con Ponza, Isola Chiesa, San Giuliano di Trapani e Forte Spuria — *Oceania* (Austro-Americana) con Isola Chiesa, S. Giuliano di Trapani, Forte Spuria e Taranto — *Gaika*, con Forte Spuria — *Warwickshire* e *Morea*, con Taranto.

Lo stato delle campagne

Il Ministero dell'agricoltura comunica il seguente riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile; Le condizioni meteoriche di questa decade, caratterizzata da temperature relativamente basse, brine e, qua e là venti forti non furono in generale propizie alle campagne. I danni sono lievi: solo in alcuni luoghi gli alberi da frutta, la vite, il gelso e le tenere pianticelle dei seminati primaverili ebbero a soffrire in modo sensibile. Tutta la vegetazione ha subito una sosta nel suo sviluppo. Il frumento è tuttora promettente in quasi tutta Italia. Mercè le pioggerelle cadute al Sud della penisola lo stato delle campagne nella Regione meridionale adriatica migliorò sensibilmente. I lavori campestri proseguono in modo normale.

NOTE ARCHEOLOGICHE

ALL' ESTERO

Presso la città di Gillingham, nel Dorset, (Gran Bretagna) mentre si stava escavando una vasca da nuoto per un grande collegio colà esistente si sono scoperte le traccie di una stazione lacuale dell'epoca neolitica.

Questi avanzi sono assai rari in tutta l'Europa, ed i più notevoli, come è noto, furono scoperti in Svizzera, ma sono rarissimi in Inghilterra, ove non esistono di ben conosciuti che tre o quattro.

Oltre le palafitte, oltre la piattaforma, sulla quale si elevavano le capanne degli abitatori, si sono scoperti degli ossami e fra questi uno scheletro quasi completo di un grande cervo rosso, appartenente ad una specie affine alla renna.

Non vennero scoperti istrumenti da pesca o imbarcazioni primitive come è accaduto in altre località, ma bensì una grande quantità di strumenti ed armi di selce.

***

Un rapporto del barone Oppenheim, che dirige la spedizione archeologica tedesca nella Mesopotamia Centrale, informa avere la spedizione passato l'inverno lavorando nel cumolo di rovine di Tel Alel ove esisteva l'antica capitale dell'impero degli Ititi.

Si è scoperto il palazzo reale e si è riusciti a metterne in luce la linea delle intere fondamenta, oltre che molte altre parti importanti.

La costruzione risale a quattordici secoli prima della venuta di Cristo, ed è un magnifico esempio dello sviluppo raggiunto dall'arte e dalla architettura di quei popoli.

Il palazzo sorgeva sopra una terrazza rettangolare, che gli permetteva di dominare tutta la città.

Le quattro mura esterne del palazzo erano coperte da una serie di bassorilievi in pietra, nel quali erano scolpiti gruppi e scene storiche. Centosettanta di essi sono stati ritrovati.

La pietra di basamento di una delle torri del palazzo porta scolpita la figura di un re assiso su di uno splendido trono e colla testa coronata di fiori. Innanzi a lui stanno due figure mitiche per metà umane e per metà bovine, che sembra siano due divinità. Fu pure scoperto l'ingresso del palazzo, ai cui lati stanno due figure colossali che rassomigliano ed altre scolpite in pietra basaltica, dello stesso genere, ritrovate in Babilonia, e che attualmente sono al *British Museum*.

Nel suo rapporto il barone Oppenheim non dice se si sono scoperte delle nuove iscrizioni ititte.

Massime, Pareri, Disposizioni

Maestri — Stipendio — Pagamento da parte del tesoriere prov. — Ricorso.

E' regolare il decreto del Prefetto che in base all'art. 68 della legge 15 luglio 1906, n. 383, ordina al tesoriere provinciale di anticipare il pagamento dello stipendio ai maestri di un Comune, il cui esattore non sia in grado di farlo per mancanza di fondi.

Parere Cons. Stato, Sez. Unite, 29 febbraio 1912 — Provincia di Lecce.

Impiegati comunali — Iscrizione alla Cassa di Providenza.

Giusta la costante interpretazione data dalla giurisprudenza agli art. 1 e 3 della legge 6 marzo 1904, n. 88 sono obbligati alla iscrizione alla Cassa tutti gli impiegati regolarmente nominati a posti compresi nella pianta organica, indipendentemente dalla durata e dal carattere di stabilità della nomina. (Parere Cons. Stato, Sez. Interni, 15 marzo 1912 — Comune di Chiari).

Impiegati e salariati comunali — Guardie campestri — Scioglimento del Corpo.

Lo scioglimento di un Corpo di impiegati e salariati comunali, se pure ispirato a ragioni generali di servizio, costituisce sempre un provvidimento amministrativo che lede gli interessi degli appartenenti al Corpo, e può quindi da costoro essere impugnato.

Il fatto che gli agenti abbian fatto domanda di riammissione in servizio, non fa venir meno in essi il diritto di ricorrere contro il provvedimento. (Decis 5° Sez. Cons. Stato, 21 luglio 1911, est. D'Agostino — Comune di Sulmona c. Giunta prov. amm. di Aquila, Michelangelo ed altri).

Segretario comunale — Compenso straordinario per assistere alle sedute consiliari in ore serali.

L'assistenza alle sedute consiliari è obbligo preciso e precipuo del Segretario comunale, rientrando esso nelle funzioni normali, cui corrisponde il suo stipendio, nè è ammissibile a tale riguardo un limite d'orario.

L'assegnare quindi al Segretario uno speciale compenso per avere egli assistito nelle ore serali a sedute consiliari, è atto di vera e propria liberalità vietato dalla legge, e giustamente il Prefetto annulla la relativa deliberazione comunale. (Parere Cons. Stato, Sez. Int. 1° marzo 1912 — Comune di Calderara di Reno).

Medici condotti — Tariffa delle visite per gli abbienti.

E' in facoltà dei Comuni di stabilire nel capitolato medico un limite massimo di retribuzione per le prestazioni dei malati abbienti, quando però manchino al Comune liberi esercenti.

E' quindi regolare la decisione della G.P.A. che, uniformandosi al parere del Consiglio Provinciale Sanitario, non consente che venga stabilita una tariffa per gli abbienti nel capitolato medico di un Comune in cui sianvi liberi esercenti. (Parere Cons. Stato, Sez. Int,. 15 marzo 1912. — Comune di Suzzara).

Veterinari comunali — Nomina — Concorso — Spesa per la cura degli animali.

Per l'art. 3 della legge 27 marzo 1911, n. 375, che estese alle nomine dei veterinari comunali la disposizione dell'art. 30 del T.U. delle leggi sanitarie è obbligato il concorso per la nomina dei medesimi.

E' giurisprudenza costante che è obbligatoria pei Comuni la sola spesa per la vigilanza zooiatrica dovendo far carico ai proprietari del bestiame la spesa per la cura degli animali. — Possono però i Comuni inserire nel Capitolato zooiatrico delle tariffe pei massimi compensi al veterinario per le sue prestazioni.

Parere Cons. Stato, Sez. Int., 2 febbraio 1912, — Comune d'Oliena.

Drammi di terra e di mare

Le vittime dell'aviazione.

(S) **Parigi**, 29. — L'aviatore Vedrines, partito stamane alle 5 da Douai, è caduto presso Epinay-sur-Seine.

Il bollettino del suo stato di salute reca: Contusioni multiple, probabile frattura del cranio; stato gravissimo; prognosi riservata.

Il ferito non ha parlato. Poco dopo giunto all'ospedale ha subito la trapanazione del cranio.

(S) **Saint Denis**, 29 — La caduta di Vedrines avvenne esattamente stamane alle 6, 25. L'aviatore era partito stamane da Douay coll' intenzione di recarsi a Madrid, dopo avere fatto scalo a Villacoublay. Egli si trovava sulla ferrovia della Grande Cintura tra le stazioni di Epinay e di Villa-la-Taneuse al passaggio al livello di Coquenard, a circa duecento metri da quest' ultimo.

E' difficile determinare la causa della caduta. Un impiegato ferroviario che è stato testimone dell' accidente afferma che l' aviatore non era più padrone dell' apparecchio. Egli ha visto il velivolo che si trovava a lieve altezza vacillare da destra a sinistra e finalmente, preso da una corrente d' aria, cadere sulla via con un fracasso spaventoso.

Un impiegato della Casa per la quale Vedrines pilotava apparecchi dichiara che egli non aveva più il motore acceso. Vedrines lo aveva dunque spento, ciò che ha evitato l' incendio del velivolo.

TEATRI ed ARTE

Per il centenario di un artista tedesco.

A Francoforte sul Meno si organizza da parte del Museo civico una piccola mostra di opere del pittore Francesco Pfarr in occasione del centenario della sua morte.

Pfarr era nato figlio di un apprezzato pittore, a Francoforte nel 1788. Nel 1810 si stabilì a Roma, dove insieme a Cornelius ed Overbeck fece parte del così detto gruppo dei *Nazzareni*, che ebbero i loro studi prima a Villa Malta e poi al Convento di S. Isidoro. Nell'inverno 1811-1812 Pfarr si ammalò di tubercolosi polmonare, che il 16 giugno 1812, durante un suo soggiorno ad Albano, lo trasse alla tomba.

Francesco Busoni a Roma.

Si annuncia che Francesco Busoni, il grande acclamato pianista il quale da qualche anno non ha più suonato in Italia, terrà prossimamente, la sera del 7 maggio, un concerto a Roma, nel teatro alle Quattro Fontane.

Busoni, di cui è rimasto memorabile in trionfo riportato tre anni sono all'Augusteo, ha intrapreso da qualche giorno una tournée in Italia ed ha già dato a Milano un concerto, alla Società del Quartetto. Era nel pubblico anche Arrigo Boito, il quale, finito il programma ha voluto esprimere al Busoni, suo amico, la propria commozione.

Il concerto che Busoni terrà fra noi assumerà senza dubbio carattere d'uno straordinario avvenimento artistico ed è fin da ora atteso con viva impazienza.

Annunzieremo il programma del concerto non appena ci sarà noto.

La morte di Garavaglia.

Napoli, 29 (ore 22.30) — Stasera, alle 18.30, è morto di malattia cardiaca l'illustre attore Ferruccio Garavaglia. Si era improvvisamente aggravato dopo la rappresentazione del *Piccolo santo* di Roberto Bracco, nè valsero a salvarlo le cure affettuose prestategli da letterati, giornalisti ed ammiratori.

(La morte di Garavaglia, uno dei migliori attori nostri, è un vero lutto per l'arte drammatica).

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

MARTEDÌ 30 Aprile 1912 — S. Caterina da Siena

Leva il sole alle 5,0 — Tramonta alle 7,5.

Leva la luna alle 5.11 — Tramonta alle 4.9

L'Ave Maria suona alle ore 7 1|2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 29 aprile 1912 - Ore 18

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	0.4	nevica	Nizza	14.0	coperto
Ambur.	7.1	1|2 cop.	Zurigo	8.6	coperto
Vienna	10.2	3|4 cop.	Costan.	—	—
Madrid	11.5	3|4 cop.	Malta	15.7	coperto
Parigi	7.0	coperto	Atene	16.0	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.4	coperto	l. mosso	12.9	12.0
Torino	9.8	coperto	—	9.8	8.0
Milano	11.2	coperto	—	14.6	9.6
Venezia	11.0	coperto	calmo	14.3	10.5
Bologna	11.1	piovoso	—	13.4	10.6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	13.4	coperto	l. mosso	14.8	12.0
Firenze	13.4	coperto	—	15.9	12.0
Roma	13.8	3|4 cop.	—	15.8	12.0
Bari	13.4	1|2 cop.	calmo	15.0	12.4
Napoli	14.2	coperto	l. mosso	—	—
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	5.2	coperto	—	13.0	4.0
Palermo	12.6	3|4 cop.	calmo	19.6	11.2
Messina	14.7	3|4 cop.	calmo	16.8	12.6
Cagliari	15.0	3|4 cop.	l. mosso	20.0	7.0

Probabilità: venti moderati settentrionali al Nord, moderati e qua e là forti intorno a ponente altrove; cielo nuvoloso con pioggie sull'adriatico, vario altrove; mare mosso ed agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 749,9 — Termom. centigr. massima 15.8 minima 12.0 — Umidità relativa 83. assoluta 10,48 - Vento a mezzodì SE — Stato del cielo: coperto.

Sciarada

A chi colpito è dal funesto
intero
Fosse ei pur forte quanto
il mio *secondo*
Sovrasta ormai l'ultimo
suo *primiero*.

Spiegazione del giuoco precedente:

Fe-nice - FENICE

STATO CIVILE

Nati e Morti denunziati il giorno 26 Aprile 1912.

Nati 25 compreso un nato-morto.

Morti 18 dei quali 1 sotto i 7 anni.

Morti

Mazza Teresa fu Giuseppe Roma 61 religiosa nub.
Neri Augusto fu Raffaele Roma 47 commesso con.
Imhoff Maria Maddalena fu Felice Napoli 84 pensionata nub.
Baglioni Calisto fu Domenico Roma 38 vetturino con.
Voulpini Caida fu Giuseppe Acquasanta 62 con Bernabei.
Petti Orsola fu Bernardino Bagnaja 65 religiosa nub.
Savelli Dionisio fu Agostino Pergola 51 meccanico con.
Martucci Antonio fu Francesco Roma 82......? ... ved.
Tommasoni Nicodemo fu Ignazio Roma 81 con.
Nizzica Clelia fu Pietro Roma 58 con...? ...?
Sprega Francesco fu Giuseppe Morolo Romano 42 sarta..?
Eoidi Ida fu Ferdinando Roma 27 con Di Lalla.
Romagnoli Luigi fu Aureliano Caldarola 63 portiere con.
Sardelletti Natalina fu Felice Roma 25 arazziera nub.
Fiori Lavinia di Michelangelo Roma 47 con Barlocci.
Neri Vittoria di Romualdo Pesaro 14..? ...?
Porti Lorenza fu Simone Isola del Liri 32 con Zaccardelli.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Santo Stefano Cadore - *Municipio* 3 maggio - Vendita di prodotti boschivi - L. 1.700.

Acquapendente - *R. Pretura* - 7 maggio - Vendita di immobili siti nei comuni di Onanoo, San Lorenzo Nuovo, Proceno e Grotte di Castro.

Roma - *R. Tribunale* - 8 maggio - Vendita di immobili in Vicovaro.

Frosinone - *R. Tribunale* - 8 maggio - Vendita di un fabbricato sito nel rione Valle (Alatri) in quattro lotti.

Ministero Lavori Pubblici - 8 maggio - Consolidamento frane presso Cirò. - L. 1235.00.

Ministero Marina - 8 maggio - Provvista di canapa greggia spedonata - L. 312.500.

Cibello - *Municipio* - 8 maggio - Costruzione stradale - L. 371.076.

Arezzo - *Intendenza di Finanza* - Conferimento rivendita privativo in Montevarchi.

Palermo - *Municipio* - 6 maggio - Manutenzione stradale L. 50 mila.

Torino – *Direzione d'artiglieria dell'arsenale di costruzione* - 9 maggio – Provvista di N. 2980 borse di vacchetta pel governo di quadrupedi e N. 3962 cavezze da scuderia – L. 45.329.

Firenze – *Torino* – *Napoli e Verona* – *Commissariati militari* - 9 maggio – Provviste di tela, cappelli, cravatte, guanti, scarpe, valigi, zaini ecc.

Perugia – *Intendenza di Finanza* – 9 maggio – Appalto spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi in Terni

Torino – *Intendenza di Finanza* – 9 maggio – Conferimento rivendita privative in Torino 162.

Ministero Finanze – 9 maggio – Fornitura di 45 mila chilogr. cartoncino giallo in bobine per la confezione di bustine per sigarette.

Livorno – *Intendenza di Finanza* – 9 maggio – Conferimento rivendite in Campo Elba, Portoferraio, Livorno 110.

Ministero Lavori Pubblici – 9 maggio Manutenzione sessennale dei porti di Oneglia Porto Maurizio e San Remo – L. 306.073.

Roma – *R. Subeconomo* – 9 maggio – Vendita di un fondo urbano sito in Roma Via San Vito.

Frosinone – *R. Subeconomato* – 9 maggio – Affitto fondi rustici appartenenti alla parrocchia di Santo Stefano in Alatri.

Aquila – *Deputazione provinciale* – 11 maggio – Fornitura di infissi in legno e in ferro occorrenti per i fabbricati nel nuovo manicomio – L. 117.433.

Cosenza – *R. Prefettura* – 11 maggio – Consolidamento di frana – L. 72.320.

Perugia – *Amministrazione Provinciale* – 11 maggio – Costruzione stradale presso Baschi – L. 438.131.

Siracusa – *R. Prefettura* – 11 maggio – Fornitore alla casa penale di Noto pel quinquennio 1912 1917.

Messina – *Municipio* – 11 maggio – Lastricatura stradale – L. 54 mila.

Spezia – *R. Arsenale* – 11 maggio – Provvista di 2.700 quintali di fagioli – L. 105.300 in 5 lotti.

Ministero Marina – 11 maggio – Provviste di zucchero – L. 245.600 in 4 lotti – Provvista di caffè L. 404 mila in 4 lotti.

Pavia – *Ospedale S. Matteo* – 11 maggio – Affitto novennale del podere Cascina di Frati in Carbonara Ticino L. 31 mila annue.

Carini - *Municipio* - 7 maggio - Sistemazione stradale - L. 118 mila.

Foggia - *Municipio* - 7 maggio - Costruzione di un gruppo di edifizi scolastici - L. 612 mila

Velletri - *R. Tribunale* - 7 maggio - Vendita di una casa posta in Velletri.

Roma - *Genio Militare* - 8 maggio - Affitto terreni demaniali ex villa Fontana presso Roma.

Le lingue araba e berbera nell'Africa Settentrionale

In uno dei bei libri francesi sulle antichità africane — se non erro nell'*Afrique Romaine di Gaston de Boissier* — si fa l'importante osservazione che dal Nilo all'Atlantico, dal Mediterraneo ai deserti del Sudan Centrale fino al lago Ciad ed al Niger, fra le popolazioni fisse e nomadi v'è un linguaggio comune, assolutamente distinto dall'arabo, che si ritrova anche nelle iscrizioni dei più antichi monumenti libici e getuli.

E' la lingua dei Berberi, la quale — più o meno influenzata dal linguaggio dei tanti popoli orientali ed occidentali che hanno invaso la vastissima regione — si è mantenuta attraverso i secoli e forma tuttora un vincolo materiale e morale di alto valore fra tribù, che risiedono abitualmente a migliaia di chilometri l'una dall'altra e che hanno subito le sorti più diverse.

L'anno scorso si è fatto per l prima volta dopo ottanta anni di dominazione francese in Algeria un censimento nel quale si è tenuto conto della distinzione fra gl'indigeni che parlano arabo e quelli che parlano berbero.

Su 4 milioni e 200.000 abitanti, il censimento avrebbe rilevato 1 milione e 84000 berberofoni. Ma il prof. Doutté che ha fatto un'inchiesta amministrativa sullo stesso soggetto pensa che il numero dev'essere portato ad 1 milione e 300.000 perchè un certo numero d'indigeni è bilingue e parla ad un tempo arabo e berbero.

E' un fatto che si ripete in varie proporzioni in tutte le regioni nord africane e del quale devesi tener conto nell'accingersi alla loro occupazione ed amministrazione.

I Francesi si lagnano che il Governo lo ha ancora trascurato ed invece di applicare l'antica massima *divide et impera* cercando di mantenere l'originalità delle due razze, ha per la malintesa mania uniformatrice cercato d'arabizzare i berberi sottomettendoli a magistrati arabi e loro imponendo l'arabo per la corrispondenza ufficiale.

Sarebbe stato assai meglio — si dice — aiutare i berberi ad apprendere il francese, ma in ogni modo non mai agevolare il loro arabizzamento.

Nel Marocco la proporzione fra arabi e berberi pare — secondo il Weisgerber che ha notevole competenza in materia — che i Berberi rappresentino i tre quinti della popolazione; un quinto sarebbe di berberi arabizzati e solo un quinto di arabi puri.

Non sappiamo quali proporzioni si abbiano in Cirenaica ed in Tripolitania. Ma la storia insegnandoci che ad ogni invasione gl'indigeni si sono costantemente ritirati verso le montagne retrostanti e il deserto, è da supporsi che sulla costa prenderà l'elemento arabo e nell'interno quello berbero. I famosi Tuareghi che formano la maggioranza delle guerriere tribù nomadi del deserto sono certamente i discendenti degli antichi getuli. Sono gli uomini che portano il velo, come lo portavano i Sanadia, gl'indigeni che divennero padroni del regno di Keruan quando la dinastia Fatemida passò da Keruan al Cairo.

I Francesi si preoccupano di questa situazione oggi che si accingono ad assumere il governo del Marocco e trovano che debbono mettersi in relazione diretta coi Berberi senza passare per l'intermezzo degli Arabi: cosa non difficile perchè i berberi sono eterni nemici dei primi, fino al punto di rifiutare i matrimoni misti e sono gente pratica adatta a capire che una lingua europea sarà loro infinitamente più utile della araba.

Nelle Kabilie algerine gl'indigeni stessi domandano che il Corano sia loro insegnato da maestri francesi e non dai talebs. Ma per poter far questo occorre che i dominatori europei abbiano centinaia di ufficiali e maestri che sappiano il berbero, cosa che si crede facile trattandosi non d'una lingua letteraria, grammaticalmente complicata come l'arabo, ma di una lingua popolare semplice che si può imparare in poco tempo.

Oggi scrive il *Temps* — da cui abbiamo ricavato alcune delle notizie accennate — v'è una sola scuola di berbero in Europa e — cosa singolare — si trova a Lipsia, dove i fratelli Mannessmann l'hanno fatta istituire per prepararsi degli agenti commerciali nel Sus.

Il Ministero della guerra italiano ha avuto recentemente la buona idea di estendere gl'incoraggiamenti allo studio delle lingue straniere mercè l'istituzione di premi. Fra le lingue raccomandate sono l'arabo, l'amarico, il tigrino ed il somali; ma non si accenna affatto al berbero. Sembrerebbe ottima cosa l'aggiungerlo e con provvedimenti tali da potere in breve tempo formare una larga schiera di ufficiali e funzionari capaci di servirsene.

G. B.

Per le industrie termali e climatiche in Italia.

L'On. Maggiorino Ferraris pubblica nella sua Antologia un articolo che va segnalato perchè addita agli italiani il modo di approfittare di una grande ricchezza fornitaci dalla natura per richiamare sempre piu' i forestieri in Italia.

Discorrere oggidì — scrive l'on. Maggiorino Ferraris — dell'importanza nazionale del movimento dei forestieri, come fattore economico e finanziario, sarebbe opera supeflua, tanto la convinzione di un tal fatto comincia a penetrare nel paese e persino nelle sfere che più ad essa parevano restie. Dopo i primi e diligenti studii degli illustri senatori Perazzi e Bodio, abbiamo ora la mirabile monografia dello Stringher che in via di prudenza calcola a 450 milioni di lire le somme annualmente spese dai forestieri in Italia e che secondo le sue accurate indagini ammonterebbero ad un totale di 513 milioni, ripartito fra 900 mila viaggiatori. E' una sorgente di reddito nazionale e di ricchezza fra le maggiori del paese, ma che ha ancora dinnanzi a sè un avvenire ben più grande. Ed ogni giorno scompaiono pregiudizii ed idee ristrette, che più non sono in armonia con i concetti della vita moderna. Se tutti apprezzano l'Inghilterra, che pure condannando tanti suoi figli ad una vita durissima e quasi inumana, sfrutta i tesori di ferro e carbone del sottosuolo, perchè l'Italia non dovrebbe colla maggiore energia utilizzare le ricchezze del sole, del clima, del cielo e dell'arte ch'essa possiede sopra il suo suolo? Praticamente è anche questa una forma di esportazione, perchè sono parecchie centinaia di milioni di lire, che ogni anno entrano dall'estero in Italia e che si traducono in consumo di prodotti del suolo e delle industrie nazionali.

Lo studio accurato del problema e il giudizio d'uomini pratici ed esperti mi inducono anzi a ritenere, che non sarebbe forse difficile per l'Italia raddoppiare in un periodo ragionevole di tempo, il movimento dei forestieri, *elevandolo da 500 milioni ad un miliardo annuo.* Può parere un'audacia, ma non lo è. Or bene, quale è la produzione agricola o industriale dell'Italia, che possa offrire una così bella prospettiva, che apporterebbe al nostro paese un contributo indiscutibile di lavoro, di benessere e di ricchezza?

Una forte iniziativa nazionale – promossa e sorretta dallo Stato – che in brevi anni ci indirizzasse verso un simile risultato, avrebbe conseguenze benefiche per tutta la penisola.

La via che può condurre a questo largo progresso economico, si apre, a mio avviso, lungo una sola ed unica direzione: sostituire a gradi all'*organizzazione individuale* del movimento dei forestieri, oggidì tuttora prevalente in Italia, *l'organizzazione sociale e collettiva*, che insieme riunendo i singoli sforzi ne intensifica l'azione e gli effetti, specialmente se coordinata al concorso dei pubblici poteri, dai Comuni allo Stato.

Le stazioni termali climatiche.

Nei tempi moderni si va accentuando l'importanza che nei paesi progrediti assumono le città da bagni e le stazioni climatiche. Si può anzi dire, che esse sono uno dei maggiori indici della civiltà, della ricchezza e pur troppo anche del lusso di un popolo. I paesi più progrediti del Nord – il Belgio, la Germania, l'Inghilterra e la Francia – hanno delle stazioni meravigliose. Ma è giusto dire, che anche in questo campo, l'Italia ha dato nell'ultimo ventennio dei segni indubbi e persino ammirevoli di risveglio e di progresso. Basti pensare a Fiuggi, a Montecatini, Salsomaggiore, San Pellegrino, come ad alcune splendide stazioni dei laghi, della Riviera, del Mezzogiorno e dell'Adriatico.

In generale si possono distinguere tre tipi diversi climatici:

le stazioni termali o balnearie, che i francesi chiamano col termine appropiato di *Villes d'eaux*.

le stazioni estive, al mare od alla montagna;

le stazioni invernali, al mare e alla montagna.

Sotto tutti gli aspetti ben possiamo dire che l'Italia è uno dei paesi più favoriti dalla natura e quindi più fortunati. Dal Piemonte, dalla Lombardia, dal Veneto alla Sicilia abbiamo monti e mari; in abbondanza, e mirabili per bellezza di paesaggio, purezza di cielo e bontà di clima. E qua e là, dal Piemonte al Mezzodì, acque caldissime e fanghi prodigiosi, acque medicinali e da tavola ottime, che nulla hanno da invidiare ai celebrati prodotti delle maggiori stazioni dell'estero, che pure attirano tanta massa di visitatori e che fanno commerci mondiali.

Per amore di cittadino, direi quasi per dovere di ufficio, ho visitate più volte non poche delle principali città da bagni d'Europa, e mi sono dovuto convincere che noi non la cediamo ad esse, nè per bellezza di luoghi, nè per amenità di soggiorno, nè soprattutto per virtù curativa delle sorgenti nostre, così ricche e preziose ad un tempo. E concordo in questo parere con un egregio uomo che dell'Italia termale è fervido propugnatore, il Rebucci di Salsomaggiore. Sotto un certo aspetto abbiamo anzi sull'estero il vantaggio che le nostre stagioni possono essere assai più lunghe, grazie alle primavere ed agli autunni miti, che non esistono nei paesi al di là delle Alpi. Ma le stazioni estere ci vincono e di gran lunga, sotto due aspetti: l'*organizzazione* ed il *capitale*.

Noi procediamo per lo più per sforzi individuali, isolati: gli stranieri invece spesso si organizzano collettivamente anche quando non ne hanno l'apparenza. E la organizzazione loro è morale ed economica ad un tempo, perchè pare che tutte le loro forze, nell'uno e nell'altro campo, collimino ad uno stesso scopo. In Italia vi è sovente il pregiudizio che l'interesse individuale di ciascuno sia in contrasto con quello di ciascun altro: quindi non solo ogni stazione termale o climatica lavora per proprio conto, ma anche in uno stesso centro balneare ogni proprietario di albergo od esercente per lo più fa parte a sè.

Questa fase inorganica comincia ad essere invece superata all'estero: persone competenti mi assicurano che, assai spesso, degli alberghi grandi e piccoli, che figurano indipendenti, sono sotto il controllo di uno stesso aggruppamento di azionisti o di un medesimo sindacato. Certo è che le grandi stazioni balnearie della Germania, grazie per lo più all'azione dei Municipi e di Associazioni locali, organizzano in forma collettiva la pubblicità, le attrazioni ed i divertimenti, che sono parte sostanziale del successo di una città da bagni. Così non poche città estere hanno acquistato una notorietà ed un valore economico ingente, a differenza di ciò che accade in Italia, dove — all'infuori di alcune splendide eccezioni, già ricordate — delle stazioni di pregio sono poco valorizzate per insufficienza di pubblicità e per mancanza di comodità della vita o di oneste attrattive per i turisti.

Non è certo nell'animo mio il credere che questa organizzazione possa farsi di un tratto in Italia, anche data la diversa indole del popolo nostro in confronto della mentalità nordica. Il Presidente Roosevelt nel suo celebre discorso tenuto a Berlino, ebbe una nota esatta, quando affermò che il merito particolare della nazione tedesca era quello di aver insegnato al mondo la virtù e la forza del lavoro in comune e la sua superiorità sull'azione individuale. Eppure lungo questa via dovrà porsi sempre più anche l'Italia, perchè un paese che voglia progredire ed arricchire non può sottrarsi alle condizioni indispensabili del progresso e della ricchezza. Fra esse primeggia l'organizzazione collettiva del lavoro.

La pubblicità e le attrattive sono, come già si disse, elementi indispensabili del successo industriale di una stazione termale o climatica seria. Ma, sopratutto a causa dell'alto costo loro, nè pubblicità nè attrattive sono possibili, nelle proporzioni volute, se abbandonate all'azione individuale del singolo albergatore od esercente. Il piccolo avviso e le poche linee di *réclame* sperdute nel grande lenzuolo o nel volume del giornale moderno: le modeste attrattive dei bei tempi andati, non attirano più le masse del turismo e degli ammalati. Le grandi stazioni balnearie della Germania, ed in parte anche nella Francia e del Belgio, organizzano, ogni anno, concerti, spettacoli e corse a costo di centinaia di migliaia di lire: fanno la pubblicità collettiva anche in forme non avvertite, in tutte le parti del mondo: piantano e conservano gelosamente giardini, parchi e foreste di estensione e bellezza sorprendente. E così ad ogni stagione contano visitatori a diecine di migliaia.

Promossa l'organizzazione locale, anche in Italia, il secondo passo dovrebbe essere quello di federare fra di loro parecchie stazioni da bagni. Piaccia o no il secolo nostro è l'èra dei sindacati, dei *trusts*. Se gli americani possedessero le nostre spledide acque termali, le incantevoli valli alpine o le deliziose spiagge marittime delle coste italiane, a quest'ora, le avrebbero sindacate in poche grandi organizzazioni, che avrebbero finito per attirare in misura assai maggiore l'attenzione ed il denaro del mondo intero.

Non ci facciamo alcuna illusione che si possano sindacare le aziende termali e climatiche italiane in pochi e colossali raggruppamenti, quali pure esistono nelle maggiori industrie del mondo. Ma vi sono stazioni termali, balnearie e climatiche, che riunite insieme, lungi dal danneggiare si completerebbero a vicenda. Quali serie obbiezioni potrebbe incontrare il raggruppamento di un stabilimento, termale con una stazione di acque minerali o da tavola con un soggiorno invernale al mare od anche con alberghi alpini? Già in tutti i rami della produzione economica – dai carboni, ai ferri, ai cotoni – al concetto antico della concorrenza si va sostituendo quello moderno dell'aggregazione anche di stabilimenti similari. Così si intensifica la produzione, si riducono le spese, si distribuiscono e si compensano i rischi.

La necessità dell'organizzazione.

Vi sono in Italia delle stazioni termali, balnearie e climatiche che hanno percorso in tempi recenti un mirabile cammino e ad esse facciamo sincero e fervido l'augurio di sempre più prospera fortuna. Ma ve ne sono parecchie altre, che, soprattutto per le loro virtù intrinseche, hanno in se stesse degli splendidi elementi di successo, ma che ancora si trovano agli inizi del loro sviluppo. Per esse soprattutto è necessaria l'organizzazione economica e finanziaria.

I vantaggi sarebbero molteplici e non soltanto per ciò che riflette la pubblicità e le attrattive.

Anzitutto il finanziamento di una stazione balnearia ha un'importanza assai maggiore di quanto si creda. Ho ragione di credere che all'estero – e specialmente nella Francia e nella Svizzera – il capitale azionario e bancario vi concorra in proporzioni notevoli. Ormai la Società anonima si va imponendo per tutte le grandi imprese. Il raggruppamento di aziende già consolidate e salde con le nuove iniziative, che stanno ridestandosi, ci può dare, anche in questo campo, successi pratici indiscutibili. E ci pare vedere già fin d'ora uomini eminenti nel campo finanziario dedicare ingegno e capitale al progresso dell'Italia termale, che registra i nomi di Baragiola, Bisleri, Casalini, Corazza, Della Rosa, Magnaghi, Mazzoni ed altri.

***

L'on. M. Ferraris chiede quindi il contributo degli uomini di scienza, dei Comuni e dello Stato, ricordando quanto tali enti facciano in Germania ed in Austria, creando una grande industria balnearia; raccomanda una speciale organizzazione del servizio ferroviario — lodando il comm. Bianchi per ciò che ha già fatto in proposito — e l'istituzione di una vasta pubblicità sul sistema praticato all'estero.

Indi prosegue:

In verità all'estero oramai si concepisce e si organizza la città termale, balnearia o climatica, come un elemento indispensabile della vita sociale moderna. Non è soltanto un luogo di cura, ma rappresenta la villeggiatura amena ed economica per migliaia di famiglie, che non possono e non vogliono avere una villa loro propria. In Italia essa è ancora per molti un oggetto di lusso, quasi di eccentricità.

Conservare la salute, rendere più piacevole e svariata l'esistenza a favore soprattutto degli infermi e dei vecchi; curare i malanni che affliggono l'umanità e prolungare la vita, sono scopi troppo importanti, perchè anche da noi non ne sia sempre più riconosciuto il valore. Ciò assicura a non poche stazioni italiane un prospero avvenire, a favore di coloro che sapranno razionalmente organizzarle e metterle in valore.

Ma questi cómpiti sarebbero, a mio avviso, grandemente agevolati dalla gratuale costituzione di alcuni forti aggruppamenti economici e finanziarii, organizzati sopra salde basi amministrative e tecniche e appoggiati a potenti forze capitalistiche e bancarie, che potrebbero trovarvi impieghi tranquilli e rimunerativi.

Da un lato, il bisogno od il desiderio dei bagni penetra sempre più anche nelle classi medie e tende ad aumentare la clientela ed il reddito di quelle stazioni, che meglio sanno adattarsi a tutte le borse ed a tutte le condizioni sociali. Dall'altro lato, come ho potuto constatare anche localmente, cresce in modo promettente il numero degli stranieri che cominciano ad aver fede nella serietà e nella virtù delle nostre stazioni termali ed a frequentarle. E qui vi è un campo vastissimo e ricco che ci si apre dinanzi, anche perchè possiamo avere delle ottime stazioni primaverili ed autunnali, che non sono possibili all'estero a causa del clima freddo ed umido. Ma è soprattutto di fronte all'estero che occorre l'organizzazione permanente e sistematica delle varie forze indispensabili al successo. Nessuna esagerazione, nessun successo, come spesso accade in Italia. Procuriamo di organizzarci, per meglio utilizzare e valorizzare ciò che esiste e per trarre il maggiore rendimento dagli impianti attuali, senza ingolfarci in nuove e larghe spese. Si cominci pure con un periodo di preparazione e di raccoglimento: procedendo con prudenza e a grado, assicureremo sempre più le sorti di un'industria che offre ancora larghe risorse e che giova sviluppare, come elemento di ricchezza pubblica e privata.

Maggiorino Ferraris

Su la bilancia dei pagamenti fra l'Italia e l'estero. Memoria di Bonaldo Stringher (direttore generale della Banca d'Italia), Roma, Bertero, 1912.

Da questo pregevole documento la *N. Ant.* riproduce alcune note in allegato.

Economia e Statistica

Commercio estero degli Stati Uniti nel 1911

Mentre la caratteristica del 1910 fu il rallentamento delle spedizioni di cereali che insieme al cotone e al petrolio costituivano prima i tre principali articoli di esportazione dagli Stati Uniti, nel 1911 si constatò un sensibile aumento del valore delle merci esportate, malgrado i minori prezzi dominanti.

Per le importazioni si raggiunse la cifra di dollari 1.532.931.861 dimostranti che non perdettero terreno dal 1910, anno in cui raggiunsero una eccezionale importanza con dollari 1.562.904.151 contro doll. 1.475.520.724 nel 1909.

Notevole la minore importazione di zucchero e caucciù, cuoi e pelli, olii, vini, sete manifatturate. Anche le lane grezze subiscono una diminuzione nel valore della importazione e il rinvilio dei prezzi non basta a spiegarlo.

Altre diminuzioni, benchè lievi, si osservano per i prodotti di ferro ed acciaio e per il legno manifatturato.

Invece si nota un aumento per i prodotti chimici, il cacao, il cotone grezzo, le frutta, la seta grezza, lo stagno, il tabacco e specialmente il caffè in ragione dell'aumento di prezzo di tale articolo.

***

Le esportazioni del 1911 sono in aumento di circa 169 milioni di dollari sul *record* del 1907.

Il 1911 segnò spedizioni di cereali più del 1910: come pure per i commestibili, petrolio, bestiame.

Circa i prodotti manifatturati, il valore delle esportazioni continua nella curva ascendente: infatti per il ferro e l'acciaio il valore dei prodotti esportati risulta di dollari 250.000.000, cifra mai raggiunta dagli Stati Uniti e che supera di 50 milioni di dollari quella del 1910 che a sua volta superava di 40 milioni di dollari il 1909.

***

Ecco il prospetto dei valori delle esportazioni americane negli ultimi due anni:

	1910	1911
	(In dollari)	
Cotone	580.824.229	516.810.310
Cereali	100.006.306	135.500.000
Commestibili	129.522.085	181.000.000
Bestiame	9.714.743	15.000.000
Petrolio	94.107.023	105.500.000
Altri articoli	932.994.526	1.158.562.825
Totali	1.728.108.645	2.092.372.141

La somma generale del commercio estero nel 1911 ha quindi toccato dollari 3.625.305.000 con un aumento di 196.000.000 dollari sul 1910 e 421.000.000 dollari sul 1909.

La bilancia commerciale in favore degli Stati Uniti è quindi molto più soddisfacente che nel 1910 e 1909, ma non uguaglia ancora il totale del 1908, cioè dollari 636.000.000, mentre le importazioni riflettevano la depressione conseguente al panico del 1907.

***

Il movimento dell'oro è questa volta decisamente favorevole agli Stati Uniti, poichè l'eccedente ammonta a 20.262.110 dollari contro 447.696 nel 1910. Le importazioni auree sono state specialmente di provenienza americana e canadese.

La seguente tavola riassume i movimenti d'oro agli Stati Uniti da sei anni:

(Il segno + indica le eccedenze di esportazione d'oro) e il segno — l'eccesso di importazione d'oro).

1911	—	*Dollari*	20.262.110
1910	—	»	447.696
1909	+	»	88.793.855
1908	+	»	30.939.163
1907	—	»	88.182.301
1906	—	»	108.870.222

Mercè questa bilancia favorevole, le ultime traccie della crisi si sono a poco a poco dileguate, crisi dopo le quali — a datare dal 1908 — seguirono importanti e frequenti modificazioni nel movimento dell'oro.

I lavori del porto di Londra.

Il gigantesco lavoro per rinnovare ed ampliare il porto di Londra è cominciato in questi giorni, coll'inizio degli scavi di un nuovo *dock*.

La somma totale preventivata per l'esecuzione completa delle opere progettate salirà a circa quindici milioni di sterline, cioè a trecentosettantacinque milioni di franchi, somma che verrà spesa nel giro di sette od otto anni.

I maggiori ampliamenti avranno luogo intorno ai *docks* conosciuti col nome di *Noth Albert*, pei quali lavori è stata preventivata la somma di sterl. 4,350,000. Seguiranno in importanza i lavori dei *docks* di *Tilbury*, pei quali sono state preventivate sterline 3,286,000.

Nei *docks* conosciuti col nome di *South Albert* e che si trovano presso Woolwich sarà spesa la somma di sterline 2,500,000.

Queste opere sono ritenute così importanti per l'avvenire del porto di Londra che il Re Giorgio ha consentito a recarsi nel prossimo luglio in una data ancora da fissarsi a visitarle e a porre la prima pietra dei *doks* di Woolwich. In quest'ultima località il Sovrano sarà accolto da circa trentamila operai addetti al porto e all'arsenale, i quali assisteranno colle loro bandiere ed insegne delle *Trade Unions* alla cerimonia.

Il Consorzio del porto di Londra ha poi deciso di fare costruire un enorme edificio in prossimità della Torre di Londra per porvi la propria sede e gli uffici direttivi ed amministrativi.

L'edificio costerà quasi due milioni di sterline e la metà di questa somma andrà nell'acquisto dell'area necessaria.

La produzione degli agrumi in Italia

L'*Ufficio di Statistica Agraria*, comunica: La produzione complessiva degli agrumi raccolti nell'ultima campagna agrumaria è risultata di quintali 7,865,000.

I dati per compartimenti, sono esposti qui appresso;

Liguria, quintali 114,000; Toscana, 7,000; Marche 50 Lazio, 4,000; Abruzzi e Molise, 3,500 Campania 845,000; Puglie, 378,000; Basilicata, 1,000; Calabrie 896,000; Sicilia 5 milioni, 540,000; Sardegna 76,000

La statistica degli agrumi presenta tutte le difficoltà che già accennammo per quella delle frutta in genere.

Per gli agrumi, inoltre, le difficoltà riguardano spesso più la coltura esclusiva che quella promiscua con piante erbacee, in quanto che la diversa specie delle piante, che in generale costituiscono un agrumeto complica la valutazione della quantità dei frutti.

Con tutto ciò si è potuto ottenere dai Commissari oltre che l'ammontare del prodotto totale, anche una indicazione, sia pure largamente approssimativa, delle varie qualità di agrumi.

Riteniamo quindi il caso di far conoscere almeno pei Compartimenti di maggiore importanza per la coltivazione agrumaria la ripartizione dei prodotti fra le principali specie, e cioè limoni, aranci e mandarini. Senza pretendere dalle cifre una soverchia esattezza, esse possono almeno offrire un rapporto fra la entità di produzione dei diversi speciali raccolti.

I dati pertanto riassunti nel seguente prospetto sono limitati alla Sicilia, alle Calabrie, alla Campania (provincie di Caserta, Napoli, Salerno) ed alle Puglie:

Sicilia, limoni q. 3,500,000; aranci quintali 1,600,000 mandarini, q. 400,000; Calabrie: 180,000; 670,000; 25,000. Campania, 115,000; 640,000; 85,000. Puglie 210,000; 168 mila.

---

9 Appendice del POPOLO ROMANO 9

INGIUSTIZIA

Romanzo di ARTURO APPLIN

Versione dall'inglese di Felicina Lanza

CAPITOLO V.

— Oh! non è una cosa così grave, rispose brutalmente Franks. Leggi questo paragrafo: sono io che sono messo fuori dalla corsa per il matrimonio questo è tutto; non lo sapevi?

E guardò fisso Scribner mentre questi teneva alto il giornale come se volesse leggere alla luce del fanale.

— Non può essere vero, balbettò Scribner.

— Verissimo. Ecco un argomento di ciarle per clubs — E che occasione per te!

Scribner diede col giornale un colpettino ad un ragazzo che passava.

— Me ne rincresce immensamente vecchio mio. Frank si oscurò in viso.

— Sì! all'ultima ora abbiamo scoperto che non eravamo fatti l'un per l'altro. Buffo! eh? Bene, Miss de Pontaigne è libera e non lo resterà per molto tempo. E' una donna bellissima e molto colta. Meriterei di essere fucilato, lo so.

Scribner prese per un braccio Franks e si diresse verso l'Empire.

— Andiamo a bere qualche cosa e a vedere il nuovo ballo. Entrambi abbiamo bisogno di distrarci.

Franks alzò le spalle.

— Non m'importa un posto più dell'altro Andiamo anche al diavolo se ti piace.

Egli comprò due poltrone. Mentre scendevano la scala mise una mano sul braccio di Scribner e gli disse:

— Senti, vecchio mio, se la ti va male come dici faresti bene ad accettare da me un imprestito di un paio di migliaia di sterline... anche il doppio se vuoi; del danaro non importa più nulla a me adesso.

Il solito pallore sul volto di Scribner si accentuò. Non rispose finchè non ebbe bevuto quanto era stato ordinato al bar. Dall'ultima visita ad Aaron Roberts i suoi affari erano andati di male in peggio. Le azioni della gomma erano ribassate ancora mentre egli si era trovato nella necessità di vendere; era stato citato da uno dei suoi sarti, un calzolaio l'aveva minacciato di farlo citare lui pure se non avesse ricevuto uno *chèque* a volta di corriere ed era uscito dal club quel pomeriggio dovendo cento sterline: la sua solita fortuna al *bridge*.

All'offerta generosa di Franks restò alquanto titubante..... sarebbe stata la salvezza per lui.

Jimmi Franck vuotò il bicchiere ed ordinò un'altra bibita.

Era intento alla scena dove le gambe delle ballerine facevano delle piroette e si muovevano in tutti i modi. Dopo un po' girando lo sguardo nella sala vide in un palco una giovnae donna che riconobbe subito per Miss Truth, la quale era in compagnia di un signore. Allora, rivolgendosi a Frank ed indicando miss Truth, gli disse:

— Sai chi è con lei? Quel vecchio ed astuto mendicante di Stainsbury.

— Stainsbury! — e Franks si alzò in piedi di scatto — Per Giove! ho bisogno di parlargli e aprì la via fra le poltrone.

Scribner lo seguì.

— Che cosa vuoi fare?

Francks senza rispondere si affrettava per le scale in cerca di Stainsbury, picchiava all'uscio del palco ed entrava.

— Buona sera, Miss Truth, spero che non mi avrete dimenticato. Conoscete anche l'on. Fred, non è vero?

— Un poco — e Lidia stese la mano carica di anelli — Ma mi piacerebbe sapere chi vi ha chiesto di venire qua.

Francks si voltò verso l'avvocato e disse naturalmente:

— Vi ho visto con un mio amico al quale ho bisogno di parlare. Spero che Fred vorrà far compagnia a Miss Truth mentre noi staremo fuori.

Aprì il palco mentre Stainsbury si tormentava nervosamente i baffi ed aveva un leggiero tremito alle narici.

— Non mi pare nè il posto nè il tempo. balbettò Ma colse lo sguardo di Francks e lo seguì senz'altro nel corridoio.

— Ditemi, dove siete andata a pescare quel vecchio uccello? — Domandò Scribner, sedendosi di fronte a Lidia Truth — Non è il vostro stile.

— E' il mio avvocato — rispose Miss Truth con dignità — odio i vecchi studi imbottiti di carte che mi fanno venire in mente testamenti, divorzi e simile altre belle cose. Così, quando debbo spendere una ghinea per un consulto, preferisco fargliene spendere cinque a lui qua.

Scribner diede in un scoppio di risa.

— Un'idea splendita! Suppongo che saprete la notizia sul matrimonio di Francks. E' andato in fumo.

Miss Lidia gli diede un sguardo rapido.

— Sì: ma che cosa deve importarne a voi.

— Nulla. Vorrei però sapere che cosa ha da fare con Stainsbury. E' lui che fece tutto, me lo disse Roberts.

— Roberts ciarla troppo qualche volta.

— Vorrei che fosse più largo di danaro che di parole. Vedete, Lidia, voi siete in buoni rapporti con lui e dovrete disporlo in mio favore. Ho bisogno di danaro subito o per me è finita. Se vorreste intercedere...

— Mi ricordereste nel vostro testamento — disse lei scherzando.

— Quando fisserei il mio matrimonio... in fondo è la stessa cosa.

La porta del palco si aprì un'altra volta e Jimmy Francks entrò ma era solo.

— Ebbene? che cosa avete fatto del mio compagno?... domandò Miss Truth.

Francks sorrise in modo enigmatico.

— Ho preso il suo posto e mi troverete molto più divertente. Passeremo la notte a divertirci come nei vecchi tempi, eh Scribner?

Ma Scribner con un bagliore di spavento negli occhi, fissava Francks. Si avvicinò a lui.

— Per amore del cielo, Francks! non l'avrai mica...

Jim Francks rise allegramente.

— No, non l'ho... Ma andiamocene via.

CAPITOLO VI

Passarono la notte insieme come aveva proposto Jim, ma non coll'allegria dei vecchi tempi.

Lidia Truth era apertamente annoiata e non faceva altro che sbadigliare durante la cena. Superficialmente Franks pareva di buon umore, parlava e rideva rumorosamente ma la sua era un'allegria forzata e non naturale: beveva molto mentre Scribner era evidentemente nervoso e si sentiva a disagio non avendo potuto sapere ciò che era accaduto a Stainsbury e ciò che Franks intendeva di fare.

Essi rimasero nelle sale del «Sapavoy» finchè non vennero a spegnere le lampadine. I due amici condussero Lidia a casa, e dopo averle augurata la buona notte, Franks congedò la vettura.

— Preferisco andare a casa a piedi.

Scribner l'accompagnò pensando che non fosse prudente di lasciarlo solo. Nel teatro era stato colto da un folle terrore che Franks dovesse schiaffeggiare Stainsbury in pubblico od anche ucciderlo. Rideva dei suoi timori ora ma si accorgeva che Franks non si trovava nel suo stato abituale. Jim amava ancora Iris de Pentaigne e l'uomo che era stato il suo sfortunato rivale, sentiva ora pietà di lui, proprio nel momento in cui vedeva rinascere una speranza di salvezza. Egli era stato maltrattato dalla sorte mentre il suo amico aveva avuto tutto del mondo ed ora la fortuna aveva cambiato.

Camminarono l'uno a fianco all'altro nella notte. Frank abbattuto dall'improvviso colpo ricevuto da un nemico che egli non sospettava di avere e, aggrappato ai ricordi del passato, vedeva l'avvenire fosco e squallido, mentre Scribner guardando avanti vedeva per una volta la fortuna sorridere a lui offrendogli l'amore e la ricchezza.

Giunsero alla casa di Franks. Questi prima d'entrare si volse a Scribner e lo fissò alla luce del fanale.

— Non ti dico di salire prchè ho molto da scrivere. E' giovedì domani - doveva essere il giorno delle mie nozze - Sorrise con amarezza ed afferrò il braccio di Scribner - Suppongo che tu la sposerai, Maledizione !....... Bene, se la vuoi rinuncia al gioco e rendila felice, Ma se tu non la rendessi felice, per Dio! Scribner, io ti ucciderò.

— Non essere pazzo — disse Scribner inquieto — Hai bisogno di riposo e di dormire.

— Dormire! — e rise di nuovo — So quel che dico, Scribner, parlo seriamente, non sono ubbriaco... vorrei esserlo. Ho scelto di vivere e questa è la cosa peggiore, ma vedrò di trarne il maggior vantaggio possibile. Non ho altro scopo nella vita che vederla felice e l'uomo che la farà soffrire dovrà vedersela con me, capisci?

Scribner si strinse nelle spalle non sapendo che rispondere. Provava un vero dispiacere per Francks, ma al tempo stesso si sentiva invadere dalla gioia.

— Buona notte — disse con voce mal ferma — tutto si accomoderà un giorno.

Francks si voltò con un sogghigno, esitò un momento e si decise.

— Ed il danaro che ti ho offerto? Non faresti meglio ad accettarlo e pagare i debiti?

Vi fu un silenzio. Scribner trovava duro rifiutare l'offerta. Sapeva che non era facile vincere Iris de Pontaigne ed il matrimonio era l'unico mezzo per avere dei danari da sua zia. Senza debiti avrebbe potuto andare avanti un anno o due ed ottenere nuove somme da Aaron Roberts. Pareva cosa da pazzi il rifiutare perchè il danaro non contava nulla per Francks, ma per quannto il giuoco gli avesse pervertito la coscienza Scribner aveva ancora un resto d'onore e di delicatezza.

— No, grazie, vedrò di trovare un'altra via. Ed ora, addio, vecchio mio.

Francks lo seguì cogli occhi finchè non lo vide sparire, poi entrò e preferì salire che servirsi dell'ascensore. Entrato nel salotto accese la luce elettrica e guardò lentamente attorno la camera. Questa sembrava schernirlo e gli appariva fredda e nuda come la cella di una prigione.

(Continua)

Banco di Sicilia.
Situazione al 20 aprile

	al 10 aprile	al 20 aprile
Cassa (Specie metall. mil. 53,2)	L. 59.600.000	L. 59.200.000 (53,2)
Portaf. sl piazze ital.	» 54.900.000	» 57.500.000
Anticipazioni	» 9.000.000	» 9.100.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	» 28.400.000	» 28.100.000
Circolazione	» 91.600.000	» 90.000.000
Debiti a vista	» 34.300.000	» 33.900.000
Depositi in c/c fruttif.	» 15.300.000	» 16.000.000
Rapporto della riserva metall. alla circolaz.	58,46 %	9,11 %

Armi ed Armati

I CANNONI DA 406 (1)
A DIFESA DEL CANALE DI PANAMA

Secondo il progetto approvato nel 1910 dagli Stati Uniti le batterie per la difesa del Canale di Panama dovevano essere composte come segue:

Sulla costa dell'Atlantico:
6 Cannoni da 356 millimetri
12 obici da 305 millimetri.
Sulla Costa del Pacifico:
4 cannoni da 356.
16 obici da 305.

Oltre a parecchi altri di calibro minore.

Il progetto non è stato modificato: soltanto si è deciso che i cannoni saranno da 406 e lanceranno una granata del peso di *una tonnellata* (ossia mille chilogrammi) con la velocità iniziale di 630 metri.

Non si sa dove si arriverà.

L'*Army and Navy Gazette* di Londra ne trae occasione per notare che le artiglierie più potenti a difesa delle coste inglesi sono soltanto del calibro da 234 e perciò il punto di vista americano è molto differente da quello delle autorità militari inglesi, le quali non sono molto ansiose di dedicare milioni nell'armamento delle coste, se non vi sono spinte dal clamore popolare.

GLI AREOPLANI MILITARI

E' viva la contesa fra i fautori del più pesante e del meno pesante dell'aria circa la questione sul quale dei due sia più efficace strumento di guerra. Certamente gli areoplani hanno in pochissimi anni raggiunto progressi insperati, mentre i dirigibili pare abbiano raggiunto una relativa stabilità tecnica; ma la scienza e l'esperienza hanno risorse impreviste ed un giudizio anche approssimato non si potrà esprimere se non dopo che entrambi i mezzi aerei saranno stati impiegati in una grande guerra continentale e marittima, nella quale entrambi i belligeranti avranno fatto largo uso dell'uno e dell'altro.

Per ora quello che si può affermare quasi con sicurezza è che il dirigibile può essere uno strumento più efficace di distruzione mediante lancio di grosse bombe su opere fortificate, arsenali ecc., mentre l'areoplano è e sarà sopratutto un mezzo d'esplorazione. Noi non intendiamo oggi esporre le caratteristiche speciali di ciascuno dei due mezzi rispetto all'osservazione e rispetto all'azione distruttrice.

Ci basta aver rilevato che l'areoplano deve considerarsi sopratutto come un mezzo d'esplorazione e ragionare delle qualità che deve avere per bene adempiere tale ufficio.

Occasione ed aiuto nei cenni che daremo ci vengono offerti da un opuscolo del capitano francese Pichot-Duclos sulle ricognizioni in areoplano.

***

Il capitano sostiene appunto che l'aeroplano oggidì come strumento militare deve considerarsi e studiarsi a preferenza come un osservatorio e perciò i vari sistemi in uso vanno giudicati principalmente da questo punto di vista.

La facilità di osservazione varia in primo luogo secondo il posto dell'osservatore sopra o sotto i piani di volo.

E' chiaro che quando l'osservatore è sotto tutto il terreno sovra il quale corre, gli è visibile; egli può vedere innanzi a sè fin dove arriva il suo sguardo o il canocchiale e può vedere verticalmente al di sotto ed anche un poco indietro; l'angolo di osservazione in tal caso è massimo.

Quando invece l'osservatore è sopra il piano di volo, egli ha una parte del terreno intercettata dalla superficie portante e tanto più quanto più egli è indietro rispetto all'orlo antistante di detta superficie.

La superficie portante crea sotto di lui un angolo morto, che difficilmente si può eliminare con la sostituzione alla tela di una striscia trasparente in celluloide o con una specie di finestra, rimedi adottati già in taluni casi dagli osservatori, su apparecchi disposti in tal modo.

Sono areoplani con l'osservatore in basso i monoplani Bleriot, Troin, Vinet, Pimart, Grade, Dorner, Pishoff; sono con l'osservatore in alto i monoplani Bleriot d'altro tipo, Nieuport, Deperdussin.

Nel biplano Farman l'osservatore è fra i due piani e perciò la sua posizione corrisponde a quella del monoplano con l'osservatore in alto.

Fra gli areoplani con l'osservatore in alto i più adatti all'osservazione sono i biplani Zodiaco, Farman, Sommer, che hanno un angolo di vista ottuso o almeno retto, perchè l'osservatore è molto avanti. I meno favorevoli sono quelli che hanno un angolo di vista acuto come i già citati Nieuport e Deperdussin.

Altro elemento che influisce sulla facilità dell'osservazione è la posizione dell'elica.

Quando questa è avanti e l'osservatore guarda innanzi (nel tipo Breguet l'osservatore volge le spalle al pilota ed all'elica) l'elica interrompe la vista e disturba l'occhio col movimento d'aria che produce. Quasi tutti i monoplani hanno l'elica innanzi; così pure i biplani Breguet, Zodiac, Albatros.

Invece i biplani Farman e Voisin hanno l'elica indietro.

Altri elementi influiscono benchè in grado minore. Uno fra essi è la vicinanza dell'elica che disturba col rumore che produce. Sono allo studio motori silenziosi.

Altro è la maggiore o minore esposizione al vento, che stanca assai.

L'Austria nel concorso indetto raccomanda di dare agli apparecchi forma tale da mettere pilota od osservatore al riparo dal vento per quanto si può.

E ciò anche per la possibilità di spiegare una carta topografica e prendere delle note.

D'altra parte però la posizione non deve essere tale da impacciare troppo i movimenti delle gambe e delle braccia.

Nel biplano H. Farmann l'osservatore ha meno facilità di sollevarsi e volgersi indietro che nel biplano M. Farman.

Ultima cosa importante è la questione riguardante il numero delle persone viaggianti. Quando l'areoplano è ad un sol posto, il pilota deve fare anche l'osservatore ed è evidente che la sua fatica è immensa e che l'immensa preoccupazione per l'andamento della macchina interrompe l'osservazione.

E' preferibile che le due funzioni siano tenute distinte, sia per la maggiore divisione del lavoro sia per la competenza speciale che richiede ciascuna di esse.

Il pilota dev'essere sopratutto pilota e potrebbe essere anche un sottufficiale; l'osservatore dev'essere invece un ufficiale esperto nelle formazioni tattiche e nel modo di combattere del nemico.

I nostri piloti sono stati finora sempre ufficiali ed hanno compiuto in modo mirabile la loro missione. Ma questo non significa che il sistema sia il preferibile. Esso ha dovuto adottarsi, perchè le macchine anche a due posti viaggiavan più sicure senza passeggero. Ma negli areoplani per uso militare, deve preferirsi il sistema a due, preparando anche l'ufficiale osservatore a sapere guidare la macchina per essere meglio temprato agli accidenti delle navigazioni e potere all'uopo prestar aiuto al pilota.

G. B.

Palazzo di Giustizia

CORTE ORDINARIA DI ASSISE

Pres. comm. *Capriolo*; *P. M.* cav. *Morosini*; *Difesa* on. Barzilai e avv. Grosso, Pancamo, e Vullo. *P. C.* on. Fera e avv. Sanfilippo; Pandolfini, Damiani, e Manca.

Omicidio per amore in Girgenti.

Dopo parecchi giorni di dibattimento è terminata una interessante causa rimessa per legittima suspicione alla nostra Corte di Assise di Girgenti.

Nel pomeriggio del 2 aprile 1911 in Grigenti l'avv. Alfredo Locatelli, di anni 25, e lo studente Luigi Monreale, di anni 17, verso le ore 13 camminavano insieme per tutta la lunghezza della via Atenea e usciti fuori della città salirono fino al carcere di S. Vito.

Quando i due furono presso la rupe Atenea, luogo molto appartatato e solitario, il Monreale esplose a breve distanza contro il Locatelli 4 colpi di revolver cagionandogli delle ferite letali; compiuto il delitto il Monreale si dava alla latitanza.

Il Locatelli, trasportato all'ospedale venne interrogato dal pretore. Egli dichiarò che mentre trovavasi dinanzi l'ufficio postale era stato invitato dal figlio del cav. Monreale a seguirlo alla Rupe Atenea ove voleva conferire con lui. Il Locatelli aveva compreso che il Monreale intendeva amoreggiare con la signorina Elisabetta Seibetta, che anche egli amava.

Giunti alla Rupe Atenea il Monreale tutto ad un tratto gli aveva esploso contro vari colpi di revolver.

Per le gravi ferite riportate, il Locatelli moriva il giorno successivo.

Il Monreale si costitui dopo qualche giorno e al giudice istruttore affermò di aver esploso dopo che era stato schiaffeggiato e dopo che aveva visto il Locatelli mettere le mani in tasca come per estrarre un'arma.

Dopo una lunga istruttoria il Monreale fu rinviato a giudizio per rispondere di omicidio e il padre di lui, Carmelo, fu chiamato a rispondere civilmente del fatto commesso dal figlio.

I giurati accordarono a Luigi Monreale il beneficio delle sole attenuanti.

Laboriosa fu poi la discussione da parte della difesa per ottenere che il padre dell'imputato fosse prosciolto dalla responsabilità civile.

Il presidente condannò Luigi Monreale a 10 anni e 8 giorni di reclusione e prosciolse il padre dalla rifazione dei danni cagionati dal fatto commesso dal figlio.

TRIBUNALE – VIII SEZIONE PENALE.

Pres. cav. Grazioli – *Giudici* avv. Perolo e Primiceri – *P. M.* cav. Carelli – *Difesa* on. Carboni e avv. Gregoraci, Fabrizi e Scimonelli – *P. C.* avv. Borrè.

Il processo contro i marchesi Spinola.

Ieri mattina si iniziò il dibattito contro il marchese Giacomo Spinola e i suoi figli Antonio, Francesco e Luigi, imputati di oltraggio e lesioni in danno del marchese Calabrini e del conte Negroni ritenuti pubblici ufficiali perchè testimoni.

Son noti i fatti che diedero luogo all'increscioso incidente.

Il marchese Antonio Spinola nel suo interrogatorio dichiarò di essere lui il responsabile di quanto avvenne ma però di avere agito in un accesso di collera e di dolore.

Seguì il marchese Giacomo Spinola, il quale affermò che spinto dal sentimento del suo dovere di padre cercò di porsi in mezzo per far cessare la colluttazione.

Ad un certo punto perdette la coscienza dei suoi atti e quindi non sa dire se alzasse il bastone sul Calabrini e sul conte Negroni.

Il marchese Francesco Spinola accorse per tentare di separare i contendenti, ma non vi riuscì; escluse aver colpiti il marchese Calabrini ed il conte Negroni.

Ultimo ad essere interrogato fu il marchese Luigi Spinola, il quale disse che mentre accorreva per vedere che cosa avvenisse fu colpito dal conte Negroni; non vide alcuno dei suoi fratelli.

Poscia depose il marchese Calabrini, il quale affermò che mentre usciva dall'aula sentì pronunziare al suo indirizzo alcune frasi ingiuriose; mentre si voltava ebbe uno schiaffo da Antonio Spinola. Nel frattempo i fratelli Francesco e Luigi lo tennero fermo e Giacomo Spinola – a detta di alcuni testimoni – gli diede un colpo di bastone. Nega assolutamente di avere in qualsiasi modo provocata l'aggressione.

Il conte Negroni dichiarò che uscito dall'aula della VI sezione, udì un gran chiasso; si volse e vide il marchese Calabrini che si difendeva da tre persone che lo avevano aggredito e colpito. Corse in aiuto dell'amico ma fu trattenuto; poco dopo ricevette una bastonata sul capo dal marchese Giacomo Spinola.

Si escutono poi alcuni testi.

La sentenza si avrà probabilmente questa sera.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri mattina alle 9.30 S. M. la regina Elena si è recata in automobile a visitare le casette popolari di Porta Metronia. Erano ad attenderla il Sindaco Nathan, l'assessore Trompeo e due ingegneri municipali.

L'Augusta Signora ha visitato due casette abitate da povere famiglie, una delle quali ha fatto presente alla Regina che era per essere sfrattata per arretrato di pagamento.

La Regina ha confortato la povera famiglia dicendo: Non addoloratevi: non vi sfratterà nessuno: l'arretrato verrà pagato! ».

La Regina si è recata poi a visitare la erigenda scuola professionale locale, ov'è stata ricevuta dal comitato promotore delle signore e delle signorine sorveglianti.

E' passata infine sempre accompagnata dal Sindaco e dalle signore, a visitare le scuole elementari, il Ricreatorio e l'Asilo.

Alle 11 la Regina ha fatto ritorno alla Reggia.

Il Conte di Torino. — Ieri sera alle 23.45 è giunto da Napoli, S. A. R. il Conte di Torino, che ha proseguito subito per Torino.

VATICANO.— Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza mons. Grasselli, arcivescovo di Viterbo; mons. Corvacia, vescovo titolare di Tripoli; il conte Palffy, consigliere dell'ambasciata d'Austria-Ungheria.

S. S. ha poi ammesso varie persone al bacio della mano.

— Il cardinale Gasparri è stato dal Papa, nominato suo Legato speciale alla festa solenne di Pompei.

S. P. Q. R. — E' tornato a Roma il Sindaco e ha ripreso subito la direzione del suo ufficio.

La Convenzione coll'Anglo Romana. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta, ha definitivamente approvata la deliberazione del Consiglio comunale, relativa alla nota convenzione con la Società Anglo-Romana per la illuminazione pubblica.

Per la flotta aerea — Essendo ieri convocato il Consiglio di Presidenza del Comizio centrale Romano dei veterani 1848-1870, il presidente generale conte Pedotti propose che detto Comizio si facesse promotore presso tutti i congeneri sodalizi d'Italia di una sottoscrizione, per concorrere alle ingenti spese necessarie a costituire una formidabile flotta aerea in ausilio degli eroici combattenti nella Libia.

La nobile iniziativa del senatore Pedotti essendo stata accolta con slancio entusiastico, egli diramerà subito alle società di ex militari in tutta Italia analoga circolare ispirata al concetto che gli antichi soldati non rimangono secondi a nessuno in tutto ciò che tocca la grandezza della patria.

La vita degli animali nell'Africa orientale tedesca. — Da qualche settimana abbiamo ospiti in Roma l'illustre naturalista bar. Waldheim, maggiore nell'esercito prussiano, il quale ha tenuto varie conferenze sulla vita degli animali nell'Africa tedesca con proiezioni di lastre fotografiche del celebre viaggiatore prof. Karl Schillings.

Il prof. Schillings fu il primo che tentò di sorprendere la vita degli animali nelle foreste vergini e nelle sconfinate praterie dell'Africa mediante le fotografie adottando un sistema originale, quello di far scattare dagli stessi animali gli apparecchi per mezzo di una rete di fili che li circonda.

E' in questo modo che il prof. Schillings riuscì a fissare sulle lastre le più feroci belve nel momento in cui, di notte, vanno a dissetarsi nelle lagune, nei ruscelli d'acque, alle rive limacciose degli stagni e dei fiumi che attraversano le immense, fertili vallate dell'Africa Orientale tedesca.

Pochi fenomeni della natura destano maggior interesse e maggior sensazione di queste scene al vero della vita degli animali, mai rivelata finora all'occhio dell'uomo. A traverso l'arte coraggiosa dello Schillongo, il quale si è spesso avvicinato fino a pochi passi ai leoni rinoceronti etc. prendendo la posa e uccidendo poscia per necessità di difesa l'animale si osservano gli abitanti delle foreste e delle steppe nella loro vita intima. Sono scene del più grande interesse.

Per poter prendere certe pose lo Schillings ha dovuto spesso pazientare qualche settimana sempre in agguato coi suoi splenditi obiettivi Goerz.

Lo scopo che il Schillings e il bar. Waldheim si propongono non si limita alla sensazione encomiante che deriva dalle meravigliose riproduzioni genuine della vita nelle foreste vergini e nelle pampas ma implica un criterio altamente educativo e richiama l'osservatore alle più intellettuali considerazioni sulla natura e sull'animato ambiente dell'universo, nel quale l'uomo svolge il periodo di sua esistenza.

Una prima conferenza il maggiore von. Waldheim tenne dinanzi ai soci del Giardino Zoologico e agli invitati del pres. Principe Chigi. Poi, gentilmente invitato da Sua Maestà il conferenziere ha esposte le riproduzione dello Schillings al Quirinale interessando per un'ora il Sovrano, che espresse la sua ammirazione per le meravigliose rivelazioni fotografiche della fauna africana.

S. M. la Regina gradì moltissimo la conferenza rilevando l'alto interesse educativo dell'argomento.

Tutti i giovani, disse Sua Maestà, tutti i bambini, dovrebbero vedere questi grandi quadri della natura.

Ieri finalmente il bar. Waldheim parlò nel Park Hôtel ai componenti della Società Coloniale germanica ed anche qui dinanzi ad un pubblico molto numeroso, composto dalla maggior parte della colonia tedesca e molti forestieri, tra cui abbiamo notato il valente, simpatico ex Ministro delle Colonie on. Deruheng.

Sarebbe molto desiderabile che la dotta, utile, interessantissima conferenza si potesse svolgere dinanzi al gran pubblico di Roma.

Nozze. — Ieri mattina l'assess. comm. Berio cons. di Stato ha unito in matrimonio la gentile signorina Maria Corner, figlia al comm. Angelo, col sig. Emanuele Filiberto Carnevali figlio del comm. Tito prefetto a riposo.

Testimoni per la sposa sig. Gondrand Gr. Uff. Francesco, rappresentato dal comm. Luigi Corner, zio della sposa, e il marchese on. Giorgio Guglielmi per lo sposo, il fratello dott. Torquato, ed il sig. G. B. Francia.

Il comm. Berio con cordiali parole di augurio, offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro con la quale fu firmato l'atto di matrimonio.

Dopo la cerimonia, con l'intervento di gentili signore e numerosi amici, ebbe luogo al Faraglia un sontuoso *lunch* chiuso con una felice improvvisazione del comm. Bonaga, affezionatissimo amico di famiglia.

Agli sposi che sono partiti in viaggio di nozze e alle rispettive famiglie inviamo le nostre cordiali felicitazioni.

— Ieri il collega Giulio Juvarra, redattore del *Messaggero* e corrispondente del *Secolo* si è unito in matrimonio con la gentile signorina Anita Maisti.

Il consigliere Umberto Ferrari che compieva il rito civile in Campidoglio recò anche il saluto augurale dei colleghi di redazione all'amico e compagno di lavoro ed alla graziosa sposina con un discorsetto pieno di *verve* e di affetto nel tempo stesso.

Testimoni per lo sposo furono il signor Ruggero Lanni e il collega Domenico Baldacchini; per la sposa il signor Enrico Fiorelli e Camillo Pignalosa.

La cerimonia religiosa era stata precedentemente compiuta nella cappella della Chiesa parrocchiale del S. Cuore al Castro Pretorio.

Dopo un *luncheon*, durante il quale furono fatti molti brindisi alla felicità degli sposi, questi sono partiti per iniziare in viaggio la loro luna di miele... con l'augurio che mai tramonti!

— Domenica scorsa l'on. A. Torlonia principe di Civitella Cesi univa in matrimonio la gentile signorina Pia Roncetti col dott. Armando Colangeli offrendo agli sposini una ricca penna d'oro e pietre preziose.

Testimoni per lo sposo l'on. Barzilai e l'avv. Ghirelli per la sposa il prof. Puccioni ed il prof. Pardo.

Ieri poi nella chiesa di S. M. degli Angeli mons. Giovannelli ha celebrato il rito religioso e subito dopo la gentile coppia riuniva i congiunti e gli amici numerosissimi nelle splendide sale dell'albergo del Quirinale dove fu servito un sontuoso *luncheon*.

Notate fra le signore la march. Casteldelfino, la sig. Revelli, la march. Serafini, la Cont. Chiassi, la cont. Ciacci, la signore Bachetoni, Tacconi, Calabresi, Canestrelli, le signorine Roncetti, Falconi, Antonelli, Valleris, Hoz, Silenzi, Lovatti, Marini, Fabretti, Cecchini e moltissime altre. Fra le *redingotes* don Augusto Torlonia, generale Valleris, il duca Caffarelli, il senatore Roux, il conte Chiassi, l'on. Barzilai, il commendator Gamond, il conte Bucelli.

Straordinariamente numerosi e tutti bellissimi furono i doni agli sposi che sono partiti alle 16.50 per Nizza, la Spagna e l'Algeria.

Rappresentanze di commercio. — L'associazione dei rappresentanti di commercio terrà assemblea generale straordinaria stasera alle 20 per discutere intorno alle modificazioni allo Statuto sociale e al Regolamento.

Medici, farmacisti e veterinari.— Hanno avuto luogo nella sala del Consiglio provinciale le elezioni dei Consigli d'amministrazione degli ordini dei medici – chirurgi, dei farmacisti e degli infermieri.

Il medico provinciale Fradella, per delega del Prefetto, assistito dal dottor Calarino, segretario del Consiglio provinciale sanitario, formò i rispettivi seggi.

I risultati delle elezioni sono stati i seguenti:

Medici-chirurgi inscritti 909, votanti 374.

Proclamati eletti: Venere dott. Ernesto voti 257 – Malusardi dott. Ulisse 233 – Garofolo dott. Alfredo 228 – Giannelli prof. Augusto 217 – Bignami prof. Amico 205 – Impaccianti dott. Emilio 194.

Ballottaggio fra Mariotti dott. Ugo con voti 186 e Caccialupi dott. Giulio 119.

***

Farmacisti: iscritti 350, votanti 250.

Proclamati eletti: Tioli Rodolfo con voti 159 – Aureli Tommaso 156 – Mafferetti Francesco 153 – Masi Odoardo 150 – Piccioni Arnaldo 144 – Romani Lorenzo 133.

Ballottaggio fra Albini Augusto con voti 78 e De Sanctis Gioacchino 78.

***

Veterinari: iscritti 80, votanti 44.

Proclamati eletti: De Bonis dott. Antonio con voti 39 – Magrelli dott. Roberto 36 – Rosati dott. Arcangelo 36 – Gizzi dott. Giuseppe 33 – Gabbuti dott. Gioacchino 30 – Valentini dott. Leonardo 24.

Ballottaggio fra Penaglia dott. Francesco con voti 23 e Canezza dott. Girolamo 20.

Macedonia e Grecia. — Ieri in Arcadia il prof. cav. Giuseppe Biroccini tenne una splendida conferenza (illustrata da numerose proiezioni) dando notizia della Macedonia e della Grecia, che visitò nel suo recente viaggio in Oriente. Parlò intorno a Salonicco, notando come il culto di S. Demetrio vi sia praticato anche dai mussulmani, e ricordò come ivi avesse predicato S. Paolo. Da Salonicco al Pireo, ebbe modo di accennare ad importanti avvenimenti storici, e giungendo in Atene parlò dello Stadio, del Tempio di Giove Olimpico, dell'arco di Adriano, del teatro di Bacco, dell'Odeon, e finalmente dell'Areopago, dove S. Paolo annunciò la dottrina di Cristo.

Un lungo e ben meritato applauso coronava la riuscitissima conferenza, alla quale, oltre numerosissimo e scelto uditorio assistevano mons. Kojunian, comm. prof. Gius. Tuccimei, comm. Canevelli, contessa de Solis, marchesa Venuti, ecc.

Pel Natale di Roma. — Ieri nella sala in via della Palombella, il prof. Francesco Sabatini parlò intorno alle leggende che si riferiscono al *nome sacro* di Roma e diede notizia delle feste che dall'antichità sino a noi ebbero luogo il 21 aprile. La sig.na Gina Tousman disse quindi splendidamente il carme del Carducci: *Alle Terme di Caracalla* e fu applauditissima dallo scelto pubblico, tra cui notammo la contessa de Solis, la sig.na Margherita Piolanti ed altri distinti amici dell'Opera.

Servizio tramviario. — Annuendo alla richiesta della S. R. T. O. e dell'Amministrazione dell'Azienda autonoma delle Tramvie municipali, la Giunta comunale ha concesso che il 1. Maggio sia sospeso, per tutta la giornata, il servizio tramviario.

La Giunta ha parimenti deliberato che in quel giorno negli uffici municipali sia osservato l'orario festivo.

La Societa' Zoologica Italiana. — Sotto la presidenza onoraria di S. M. il Re, tenne ieri adunanza scientifica nella sua sede nell'Istituto Zoologico Universitario, presenti numerosi soci.

Dopo alcune comunicazioni della presidenza, il socio prof Lino Vaccari riassunse la sua elaborata relazione sull'opera che la Società Zoologica, potrebbe spiegare per la tutela della fauna italiana, d'accordo con quella già iniziata dalla Società Botanica, intesa a salvaguardare le bellezze naturali d'Italia, relazione che venne approvata ad unanimità.

Il presidente prof. Carruccio illustrò due Leptocebus aterrimus del Congo ed altri mammiferi col rispettivo scheletro, recentemente avuti dal Museo; il prof. Lepri presentò e descrisse un notevole Catolynx dell'Abissinia; il prof. Angelini varii interessanti uccelli, tra cui due bellisimi Epimachus Meyeri ed il prof. Vram il bellissimo Orang (Esaù) con relativo scheletro ceduto al Museo dalla Società del Giardino Zoologico; il comm. Rostagno mostrò alcuni rari Lepidotteri da lui raccolti sull'Appennino romano, non ancora segnalati per la nostra fauna; e finalmente lo studente sig. Adriano Ceresoli dell'Istituto d'Igiene (Scuola di parassitologia) parlò di un raro caso di anomalia nell'apparato genitale di un Ascaris lumbricoides da lui osservato ed illustrato.

Societa' Per l'Istruzione della Donna. — Giovedì 2 maggio alle ore 15 ½ l'on. Antonio Fradeletto terrà, nell'Aula Magna del Collegio Romano, una conferenza sul tema: « La Risurrezione storica d'Italia »

La societa' Anglo Romana informa la sua spettabile clientela che, a partire dal 1° maggio p. v., i prezzi del Coke saranno ribassati come segue;

L. 45 la tonnellata franco Officina
L. 50 « « domicilio (a carro rovesciato).

Per ordinazioni: Ufficio Coke — Via Poli 14 — tel. 904.

Assoc. nazion. per i Congressi di navigazione — Presieduta dall'illustre senatore Gius. Colombo ebbe luogo l'adunanza generale di questa associazione con l'intervento di cospicue personalità tecniche e delle rappresentanze di numerosi Enti ed Istituti.

Per il grande Corso di Fiori. — Il Ministro della Real Casa ha con una nobilissima lettera informato il comm. Tittoni presidente della Sezione Romana dell'Associazione movimento forestieri, che la Regina Elena si è compiaciuta di accordare l'Alto Patronato per il grande Corso di Fiori che avrà luogo domenica prossima a Villa Umberto.

La Regina ha accompagnato la concessione con l'assegnazione di una ricchissima giardiniera d'argento artisticamente cesellato, che guarnita di fiori freschi dei giardini Reali, costituirà il primo premio per il concorso delle carrozze private.

Il Comitato ordinatore ottenuto anche il consenso delle autorità, ha determinato che il corso di fiori abbia luogo in onore dell'Esercito e della Marina, ai quali è rivolto in questo momento tutto il pensiero del nostro paese. E' sembrato che nessun momento sarebbe riuscito più opportuno per una nuova grande manifestazione patriottica della cittadinanza in onore del nostro Esercito e della nostra Marina, quanto quello offerto da una festa locale dalla quale emana tanto soave profumo di gentilezza.

Il Comitato ordinatore nella impossibilità di far pervenire a tutti gli ufficiali presenti in Roma un invito personale, ha deliberato che tutti gli *ufficiali in divisa*, abbiano domenica libero accesso alla Villa.

All'Associazione della Stampa. — Nella votazione di ballottaggio di ieri sera, per un consigliere della Cassa Pia di Previdenza dell'Associazione della Stampa, è risultato eletto il collega Giuseppe Baffico, con voti 44, su 57 votanti.

Lyceum. — Ieri il giudice Majetti tenne l'annunciata conferenza sul tema: « delinquenza minorile »

L'oratore tenne avvinto il numeroso uditorio per più di un'ora esponendo con la parola convinta e commossa della lunga pratica mille episodii della delinquenza dei piccoli, accennando, infine, quali secondo lui, sarebbero i mezzi per scongiurare tanto danno e per preparare alla società buoni operai e buoni padri di famiglia.

Gli applausi che coronarono il conferenziere dimostrarono quanto il suo dire fosse stato convincente.

I Costituzionali per il 1 maggio. — L'Associazione Operaia Costituzionale ha invitato le Associazioni Costituzionali consorelle gli studenti Universitari e tutti gli amici politici a festeggiare il 1 maggio intervenendo ad una riunione che si terrà in V. Appia Nuova 215 alle ore 16 (Trattoria di Felicetto).

Tale riunione avrà significato *assolutamente patriottico Nazionale*.

Parleranno il presidente dell'Associazione Operaia Costituzionale cav. Dante Grandi, l'avv. Corrado Buonerba e il pubblicista Vittorio Vettori.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Ladri in chiesa.— La chiesa di S. Maria Liberatrice al Testaccio fu l'altra notte visitata dai ladri i quali molto facilmente eludendo la vigilanza del sacrestano si fecero chiudere in chiesa. Rubarono tre calici d'argento e 10 lire che trovarono in un cassetto. Si fanno indagini.

Misterioso avvelenamento.— Paolina Savi di a. 17 ab. f. porta S. Pancrazio ieri mattina verso le 7.30 come il solito bevve una tazza di latte. Poco dopo fu colta da atroci dolori di ventre. Fu subito trasportata a S. Giovanni dove quei sanitari la dichiararono avvelenata.

Interrogata la Savi non seppe accertare, pur avendo dei sospetti, chi possa aver attentato alla sua vita.

L'autorità informata indaga.

La Savi fu trattenuta in osservazione.

Gioco fatale.— Eugenio Vinciguerra, di a. 20, nel pomeriggio di ieri in una piazza di Grottaferrata, accendeva dei mortaretti quando uno di questi scoppiò. Il Vinciguerra riportò ferite e ustioni alle mani con asportazione del pollice destro. Fu trasportato a Roma a S. Antonio dove venne giudicato guaribile in 40 g.

Ladri di bestiame. — Una brillante operazione è stata eseguita ieri dall'ufficio di P. S. di v. Flaminia. Il delegato Conti che dirige quell'ufficio, coadiuvato dagli agenti in borghese Accardo, Camilloni, e Vittori, dopo indagini lunghe e pazienti e accertamenti, operarono l'arresto di cinque individui che si erano specializzati in furti di bestiame. Questi individui operavano questo genere di furti con vero successo. Vittime ne erano state già i signori Carlo De Filippis, Pasquale Pandolfi, Vincenzo Baiocco, Michele Jacobini ed Ercolo Bardi. Il delegato Conti è riuscito a rintracciarli e a restituire loro le bestie rubate.

I nomi dei ladri sono: Giuseppe Serafini di a. 22; Attilio Zeppilli di a. 27; Vittorio Cappelli di a. 34; Luigi Giulionelli di a. 50, Sante Gallo di a. 55. Tutti furono tradotti a *Regina Coeli*.

Tentati suicidi. — Maria Lazzari di a. 17 ab. in Via Ginori 7, verso le 21.30 fu accompagnata all'ospedale della Consolazione, perchè poco prima nella propria abitazione per dispiaceri di famiglia aveva ingoiato una dose di tintura di iodio. Dai sanitari è stata trattenuta in osservazione.

Disgrazie. — Enrico Prosciarelli di a. 25, ab. in via Casilina 36, verso le 14 di ieri mentre attaccava il cavallo al proprio carretto venne spinto da questo contro il muro. Riportò delle contusioni per le quali a S. Antonio fu trattenuto in osservazione.

— Enrica Antoniola di a. 40, portinaia in via del Babbuino 85, ieri nello scendere da una scala a piuoli cadde riportando delle lesioni che all'ospedale di S. Giacomo ove fu accompagnata fu da quei sanitari giudicata guaribile in 30 giorni.

Arresto. — Gli agenti del commissariato del Viminale hanno arrestato ieri, Francesco Lucarini, per porto proibito di coltello, e per truffa in danno della Direzione dei tramwai, perchè rifiutavasi di pagare il biglietto, esibendone uno scaduto.

Per oltraggio. — Antonio di Bacco di a. 48, ab. in via della Bufola 8, ieri in piazza Venezia altraggiò la guardia di P. S. Giuseppe D'Abbrozo. Il Di Bacco fu tratto in arresto.

Impressionante suicidio. — Lidia Durante di anni 18, ieri sera si è gettata da una finestra della sua abitazione al 4° piano di via Aleardo Aleardi, 18, ed è morta quasi sul colpo.

Quali le cause? Nessuno finora lo sa, perchè a nessuno essa si è confidata.

Il suicidio appare così tanto strano da accreditare la voce che si tratti di una disgrazia, per quanto l'altezza del davanzale della finestra starebbe a smentire questa voce.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDI' 1 Maggio 1912 — La 2.ª Custodia vende gli ori del 18 Maggio 1911.

TEATRI di ROMA

La serata « Pro flotta aerea » al Costanzi

Ieri sera ebbe luogo la serata a beneficio della *flotta aerea*. Fu una serata splendida, indimenticabile, che lasciò in tutti gli intervenuti il più affettuoso e caro ricordo.

Il teatro era gremito dalle poltrone alle più alte gallerie: in due palchi di seconda fila avevano preso posto alcuni dei gloriosi bersaglieri reduci da Sciara Sciat, fatti segno alla generale ammirazione.

Erano intervenuti il cap. maggiore Casiraghi Mario; il caporale Conti Pietro, e i soldati: Francesco Contento, Angelo Turdelli, Luigi Di Carlo, Adolfo D'Andrea, Giuseppe Serafini, Losa Luigi e Liborio Falco.

Iniziò la serata l'esecuzione di uno scelto programma musicale interpretato lodevolmente dalla Banda Comunale diretta dal m. Vessella, il quale, peraltro, trattandosi di una serata patriottica avrebbe fatto bene a non escludere completamente dal concerto la musica italiana: cosa che fu riprovata dai più, e non a torto.

Finito il programma il pubblico chiese ed ottenne la *Marcia Reale*, la quale suscitò una grandiosa dimostrazione che si protrasse per alcuni minuti. I bersaglieri sono entusiasticamente acclamati: le signore sventolano i fazzoletti: è un momento di vera e grande commozione!

Spentasi l'eco degli applausi il maestro De Angelis sale lo scanno direttoriale per l'*Elisir d'amore*; ma il pubblico vuole ancora riascoltare le note dell'Inno Reale, il quale è di nuovo suonato tra grande entusiasmo.

Ma la dimostrazione patriottica raggiunge il più alto grado d'intensità dopo il secondo atto, quando un gruppo di studenti con bandiere, il coro del teatro e gli artisti si presentano per cantare le strofe fatidiche dell'Inno di Mameli.

L'entusiasmo di poc'anzi si rinnova centuplicato: le ovazioni ai bersaglieri assumono carattere trionfale: da ogni lato del teatro partono gli « evviva » di nuovo è uno sventollo di fazzoletti e un agitarsi di cappelli, sui palchi dei bersaglieri cade una pioggia di fiori gettati da mani femminili. I valorosi soldati appaiono profondamente commossi.

E le note dell'Inno intanto si spandono tra un clamore di festa, tra uno scrosciare di applausi; quando il canto ha termine l'uditorio ad alte grida ne vuole la replica, che viene accordata tra nuovi entusiasmi, nuove acclamazioni.

In un intermezzo l'Impresa volle con gentile pensiero offrire ai baldi bersaglieri un rinfresco, e in una sala del teatro venne servito loro dell'ottimo spumante col quale fu brindato alla prosperità della Patria e alla gloria dell'Esercito.

Tra i presenti era l'assessore delegato comm. Ballori il quale portò ai soldati il saluto del Sindaco e della cittadinanza romana.

Al termine dello spettacolo — il quale fu accolto assai favorevolmente e procurò applausi a tutti gli esecutori — i bersaglieri furono ancora festeggiati.

Il colonnello Menarini comandante il 2 Bersaglieri ha diretto alla Direzione del Costanzi la seguente lettera:

Mi affretto ad esprimere a codesta onorevole Direzione i ringraziamenti degli ufficiali del 2 Bersaglieri e quelli dei miei bravi bersaglieri, reduci da Sciara-Sciat, per il cortese invito alla patriottica serata al Teatro Costanzi, e la prego di estendere i sentimenti del mio grato animo al generoso Comitato Studentesco.

Con perfetta stima ed osservanza

F. Il tenente colonnello.
Comandante Inte.le del Reggimento
Menarini.

— Questa sera a prezzi popolarissimi il *Don Pasquale*, e domani l'*Elisir d'amore*.

Quanto prima *Il matrimonio segreto* di Cimarosa.

Valle. — Anche ieri sera ebbe pieno successo la bella commedia di Henry Bataille *Maman Colibri*, che stasera si replica.

Domani sera una novità: *Buona gente*, commedia in quattro atti di S. Rusinöl.

Nazionale. — Lo spettacolo a beneficio degli ospizi climatici riuscì ieri sera egregiamente. *La principessa dei dollari* ebbe il consueto successo di applausi.

Stasera ultima rappresentazione della stagione con *La vedova allegra*.

Quirino. — *Il dottor Suricillo* ebbe ieri sera un vivissimo successo di ilarità e procurò applausi calorosi allo Scarpetta, al Della Rossa, allo Shioppa, alla Gagliardi ed a tutti gli altri interpreti.

Stasera *Tre pecore viziose*.

Apollo. — Con due commedie di Roberto Bracco *Ad armi corte* e quel gioiello che è *Il perfetto amore*, Evelina Paoli l'artista eletta che ha saputo assurgere in arte ad un posto eminente, diede ieri sera il suo spettacolo d'onore. L'esito fu lietissimo. Fatta segno fin dal primo apparire sulla scena, dal pubblico numeroso

ed elegantissimo ad una lusinghiera ovazione, la Paoli ebbe poi alla fine di ogni atto applausi calorosissimi. Dopo il secondo atto le furono offerti magnifici fiori.

Inutile aggiungere che al successo contribuirono il Ruggeri e tutti gli altri valorosi interpreti.

— Stasera ultima recita con *Tristi Amori* di G. Giacosa.

Adriano. — Continua e si accentua sempre più il successo degli esperimenti telepatici e di illusionismo del prof. Majeroni.

— Stasera rappresentazione con nuovi esperimenti.

Salone Margherita. — Continua il successo di Luiy Darmont. Si annunzia il debutto dei 4 Rivieras, canti e danze.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Don Pasquale*, ore 21

Valle. — *Maman Colibrì*. ore 21

Nazionale. — *La Vedova allegra*, ore 21.

Quirino. — *Tre pecore viziose*, ore 21.

Apollo. — *Tristi amori*, ore 21

Adriano. — Il prof. Majeroni. ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di Varietà. ore 21.30.

Trianon. — Spettacolo variato dalle 15 alle 22.

Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano — Tre grandi partite tutti giorni.

Ultime Notizie

Camera dei Deputati

Oggi riprende i suoi lavori l'Assemblea elettiva il cui compito principale in questo scorcio della sessione legislativa sarà quello di condurre in porto la riforma della legge elettorale politica, che ha per caposaldo il suffragio quasi universale, ammettendo all'esercizio del diritto elettorale tutti i cittadini alfabeti non colpiti di indegnità, senza obbligo di censo, tutti i cittadini i quali abbiano prestato servizio militare e, finalmente, anche i cittadini analfabeti, man mano che compiono il trentesimo anno di età.

I deputati inscritti a parlare nella discussione generale, come è detto in altra parte del giornale, sono 165; ma se tutti dovessero realmente parlare dubitiamo che il giorno delle vacanze arriverebbe prima che la lista degli oratori fosse esaurita.

I deputati presenti ieri a Roma, erano 210 ma altri ne sono attesi in giornata.

Non è probabile, tuttavia, che la discussione della riforma elettorale, principii prima di domani o di doman l'altro.

***

Ieri sera alle 22.40 è tornato a Roma da Milano il presidente della Camera, on. Marcora.

La riforma della legge elettorale politica

E' inscritta all'ordine del giorno per la discussione, che principierà — domani o posdomani — non appena cioè la Camera avrà approvato i rendiconti consuntivi 1906-907 e 1907-908 dell'Amministrazione delle Ferrovie e quelli dell'Amministrazione generale dello Stato per gli esercizi 1908-909 e 1909-910; approvazione, la quale questa volta, in seguito alle note differenze manifestatesi in seno alla Giunta del bilancio, sarà oggetto quasi certamente di qualche dibattito.

Sulla riforma elettorale gli oratori inscritti a parlare nella discussione generale erano, a tutto ieri, 165.

Diamo l'elenco nominativo degli inscritti a parlare, e l'ordine, col quale dovrebbero succedersi nella discussione.

Buonanno, Canepa, Abbiate, Bonomi J, Ciccarone, Torre, Bizzozzero, Romanin J. Schanzer Lucifero, Riccio V. Chimienti, Girardini, Teso, Di S. Onofrio, Coris, Cornaggia, Casalini Giulio, Libertini Ges., Galimberti, Mezzanotte, Ciraolo, Masciantonio, Buccelli, Cicotti, Guicciardini, Pietravalle, Pozzo Marco, Rava, Carcano, Cotugno, Taverna, Fera, Pellegrino., Capece M. Alfredo., Montresor, Cavagnari, Rocco, Gallenga, Caccialanza, Valvassori Peroni, Mirabelli, Alessio Giulio, Casciani, Simoncelli, Calisse, Dagosto, Murri, Bocconi, Semmola, Padulli, Margaria, Della Porta, Turati, Mosca Gaet., Spirito Fr., Nava Cesare, Nuvoloni, Caetani, Masoni, Ridola, Canevari, Mosca Tom., Rienzi, Meda, Graziadei, Sonnino, Chiesa Pietro, Degli Occhi, Milani, Devecchi, Baccelli Alf. Macaggi De Amicis, Rota Attilio, Giovannelli Alb., Pala, Papadopoli, Toscano, Bonopera, Amato, Rampoldi, Di Stefano.

La rinnovazione civile di Tripoli

(S) **Berlino**, 29. Il corrispondente del *Lokal Anzeiger* da Tripoli manda al suo giornale una corrispondenza intitolata « L'opera degli italiani a Tripoli ». Il corrispondente scrive: L'opera che gli italiani hanno compiuta senza rumore, senza *réclame* nel campo civile è veramente sorprendente. Gli istituti di beneficenza sono stati riorganizzati e ne sono stati fondati di nuovi. Gli ospedali, le scuole, la sicurezza pubblica e perfino la nettezza delle strade possono sostenere il confronto con i migliori modelli europei. La nuova ferrovia funziona in modo ammirevole. Se tutto ciò continuerà con questa alacrità, Tripoli diverrà la città orientale modello delle colonie.

Per la flotta aerea.

La Camera di Commercio italiana a Londra ha costituito un Comitato per raccogliere sottoscrizioni a favore della flotta aerea italiana ed ha diramato un appello a tutti i connazionali, perchè vogliano concorrere alla nuova patriottica iniziativa. Dalle prime oblazioni pervenute si può facilmente supporre che la sottoscrizione raggiungerà una somma importante.

Le offerte si ricevono fino al 30 giugno presso la sede della Camera di Commercio e presso il Consolato italiano.

Ministero Interno.

S. M. il Re, nell'udienza di domenica scorsa, ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Genova (Provincia) Approvazione del bilancio 1912.

Carate Lario (Como) Approvazione dello Statuto Organico dell'Asilo Infantile.

Caresana (Novara) Approvazione dello Statuto organico della Congregazione di Carità.

Cassina Ferrara, Frazione di Saronno, (Milano) — Erezione in Ente morale dell'Asilo infantile ed approvazione dello Statuto organico.

Ministero Lavori Pubblici.

Commissione Consultiva ferroviaria

La Commissione ha tenuto ieri due adunanze.

Nell'antimeridiana, presieduta dall'on. Carmine, l'on. Bertolini ha proposto che la Commissione si pronunziasse sul programma di massima formulato dalla Direzione Generale, ed approvatolo, facesse invito al Governo di redigere e sottoporre all'esame della Commissione gli schemi dei decreti reali da emettersi in conformità della legge dell'aprile 1911.

L'on. *Abignente* concorda nel sistema proposto dall'on. Bertolini, ma ritiene che per molte ragioni d'indole politica ed amministrativa sia necessario risolvere la questione sulla opportunità di istituire o meno il Ministero delle ferrovie, aderendo all'apposito invito rivolto dal Ministro alla Commissione.

Espone, poi, l'avviso che si debba invitare il Governo a presentare concrete proposte anche per l'organismo amministrativo, ed in ispecie per la costituzione e funzionamento del Consiglio di amministrazione. Ritiene necessario che si rediga il testo unico delle leggi ferroviarie, e che si esamini anche il modo di regolare i rapporti tra l'amministrazione ferroviaria e le altre amministrazioni dello Stato. Accenna alla utilità di studiare se, come si pratica altrove, ed al fine di agevolare i contratti di cassa, sia possibile versare alle Casse postali i prodotti dell'esercizio.

L'on. *Ferraris* dissente dall'on. Bertolini, ritenendo che prima di approvare il programma della Direzione Generale, occorra una ampia discussione su tutti i punti del programma stesso. Presenta all'uopo un ordine del giorno.

L'ing. *Esterle* adotta i concetti esposti dall'on. Bertolini, dimostrando che ogni discussione sui dettagli ed ogni integrazione del programma della Direzione Generale possano più utilmente farsi nell'esame delle proposte concrete. Presenta un ordine del giorno.

Dopo lunga, discussione alla quale prendono parte gli on. Rubini, Nofri, Dell'Acqua, Pantano, Alessio, il comm. Ronco e il sig. Reina la Commissione approva a maggioranza l'ordine del giorno presentato dell'ing. Esterle.

***

Nella seduta pomeridiana, presieduta da S. E. Finali, l'on. *Pantano* esprime l'avviso che si debba prendere atto della dichiarazione del Direttore Generale riserbando per ogni deliberazione definitiva a quando saranno presentate proposte concrete.

L'on. *Rubini* fa alcune osservazioni sulla proposta di escludere due Compartimenti dal sistema dell'unica giurisdizione, sulle attribuzioni dei Comitati di esercizio e dei servizi centrali.

L'on. *Carmine* dichiara di consentire nel programma della Direzione Generale confidando che in prosieguo il sistema dell'unica giurisdizione possa essere esteso a tutti i Compartimenti e che ai servizi centrali possa assegnarsi una importanza proporzionale alla estensione delle funzioni rispettive.

L'on. *Nofri* propugna che il sistema dell'unica giurisdizione sia esteso a tutti i Compartimenti o quanto meno che il decidere sulla opportunità di fare eccezioni sia rinviato a quando saranno fatte opportune costatazioni. Tratta dei servizi centrali insistendo nel concetto di ridurre alcuni di essi a semplici uffici e di raggruppare altri.

L'on. *Bertolini* sostiene la opportunità di approvare in massima il programma del Direttore Generale anche perchè esso non preclude la via ad ulteriori miglioramenti. Dissente dal concetto esposto da alcuni commissari di ridurre la importanza di alcuni servizi ritenendo che anche le funzioni accessorie debbano essere affidate a personale che dia garanzia di competenza.

Ammette la necessità di invitare il Governo a far proposte relative all'ordinamento del Consiglio di amministrazione. Propone anche a nome degli onorevoli Lacava, Abignente, Ronco ed Esterle il seguente ordine del giorno.

La Commissione

Udita l'esposizione fatta per incarico dell'on. Ministro dei lavori pubblici dal Direttore Generale delle ferrovie del concreto indirizzo che tenuto conto delle antecedenti discussioni avvenute nel suo seno il Governo intenderebbe di seguire nell'usare dei poteri conferitigli dall'art. 1 della legge 13 aprile 1911 n. 310

Riconoscendo in via di massima che l'attuazione di detto programma mentre non recherebbe alcun dannoso perturbamento all'esercizio ferroviario introdurrebbe nel suo ordinamento una notevole semplificazione e senza precluderne uno più ampio quel decentramento che appare compatibile con le presenti condizioni:

Stimando conveniente che il Governo consideri anche taluni altri punti di riforma stati indicati nella odierna discussione riservando ad altro tempo l'esame dei due problemi estranei al mandato conferito dalla legge alla Commissione, ma sui quali venne dall'on. Ministro e dal Direttore Generale richiamata la sua attenzione la istituzione, cioè, di un Ministero delle ferrovie e delle comunicazioni ed i rapporti dell'amministrazione delle ferrovie con altre amministrazioni dello stato.

Delibera

Di approvare frattanto nelle sue linee sostanziali il programma esposto dal Direttore Generale delle ferrovie e di riconvocarsi dopo che il Governo l'abbia tratto in concreti schemi di decreti e questi siano stati comunicati ai singoli suoi componenti.

***

L'on. Abignente dimostra la necessità del servizio legale specialmente per un'amministrazione la quale ha bisogno di continua e sollecita assistenza. Ha sottoscritto l'ordine del giorno presentato dall'on. Bertolini, perchè con esso si fa espresso invito al Governo di studiare e presentare proposte relativamente all'ordinamento del Consiglio di amministrazione, all'ordinamento amministrativo, e di esaminare una eventuale riforma del servizio di cassa, affidandolo alle Casse postali. Ritiene necessario pubblicare il testo unico delle leggi ferroviarie, e desiderando che la Commissione affermi tale necessità, presenta apposito ordine del giorno.

L'on. Alessio dichiara che non voterà l'ordine del giorno Bertolini, perchè ritiene che il programma di massima del Direttore Generale non conduce al decentramento, nè risponde ai fini della legge.

L'on. Reina ritiene che pur approvando le proposte del Direttore, specialmente per la tendenza che esse rivelano, la Commissione non dovrebbe attendere gli ulteriori studi del Governo, ma continuare nell'esame dei vari argomenti.

L'on. Nofri svolge un ordine del giorno nel quale si propone di accettare il sistema della giurisdizione unica con la proposta eccezione per due Compartimenti, di non consentire ma conservare le attuali attribuzioni delle circoscrizioni, a tutti i servizi centrali.

L'on. Pantano presenta un ordine del giorno col quale la Commissione riaffermando il proposito di non perturbare con radicali modificazioni l'attuale ordinamento ritenuto che intorno alla convenienza di semplificare e decentare i servizi si sono chiariti concordi in massima nelle direttive Commissione e Governo, riservando il proprio avviso, dopo più maturo e dettagliato esame intorno alla maggiore o minore esplicazione immediata da darsi ai singoli punti, invita il Governo a concretare in modo particolareggiato le proposte da esso formulate, per poter la Commissione pronunciarsi in modo più specializzato e concreto.

Dopo dichiarazioni di voto degli on. Rubini e Mariotti si passa alla votazione.

L'ordine del giorno Abignente per la compilazione del testo unico è approvato all'unanimità,

Si passa alla votazione dell'ordine del giorno presentato dall'on. Pantano, che non è approvato.

Si vota per appello nominale sulla proposta dell'on. Bertolini.

Lo approvano oltre i proponenti l'on. Bertolini Lacava, Abignente, Ronco, Esterle, gli onorevoli Finali Cagmine ed i comm. Moreschi, Brafferio, Sella, Bruno e Rocca.

Hanno votato contro gli on. Rubino, Ferraris, Dell'Acqua, Pantano, Alessio, Pollio, Nofri ed il sig. Reina.

La Commissione, infine, ha deliberato di interessare il Ministro per la sollecita presentazione dello schema del decreto.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Una grande fiera di bovini a Brescia.

(S) **Brescia**, 29. — Per iniziativa del Municipio di Brescia in occasione dell'inaugurazione del nuovo mercato del bestiame, si terrà dal 4 al 6 maggio una grande Esposizione provinciale di bovini e la prima fiera di cavalli.

Per la cospicua importanza che la Provincia di Brescia ha nella produzione dei bovini da latte e da lavoro e nel loro commercio questa esposizione interesserà gli agricoltori di gran parte d'Italia.

Per l'indirizzo che la Commissione organizzatrice ha dato alla mostra, essa riuscirà una perfetta rivista dei risultati ottenuti nelle vallate alpine bresciane e nella pianura bresciana, con un lavoro di miglioramento del bestiame che cura da 15 anni e da questo punto di vista l'esposizione interesserà quanti in Italia lavorano al miglioramento della produzione dei bovini.

Gli organizzatori della gara, a capo dei quali sta il senatore Carlo Gorio hanno compiuto il lavoro di scelta degli animali che parteciperanno alla mostra e si mostrano contenti dei pregi degli animali che hanno potuto scegliere.

Attesa la grande importanza della Esposizione le Ferrovie dello Stato concederanno riduzioni di viaggio per i visitatori.

Il Ministro di Agricoltura ha accolto l'invito di presenziare alla inaugurazione.

Ministero Pubblica Istruzione

Acquisti a Venezia

Il Direttore Generale delle antichità e delle belle arti, comm. Corrado Ricci, ha acquistato all'Esposizione di Venezia, a nome del Ministero dell'Istruzione pubblica i seguenti dipinti per la Galleria d'Arte moderna di Firenze: *Mattino* di Gaetano Previati, *Sul limitare dell'ombra*, di Beppe Ciardi.

Egli inoltre d'accordo col Ministro e colla Delegazione del Consiglio Superiore, ha chiesto ai pittori Giacomo Grosso e Felice Carena i loro autoritratti esposti alla grande Mostra Veneziana per la celebre collezione dei ritratti di artisti della Galleria degli Uffizi Ambedue hanno aderito di buon grado, dichiarandosi onorati della richiesta.

Il Ministro e la Direzione delle belle arti hanno porto ad essi vivi ringraziamenti.

Ministero Poste e Telegrafi.

Agevolazioni postali ai marinai mobilitati.

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi ha disposto perchè le corrispondenze ordinarie di ogni specie dirette ai militari di qualsiasi grado della R. Marina mobilizzati per l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, abbiano corso in esenzione dalle tasse postali e che uguale trattamento abbiano le corrispondenze ordinarie di ogni specie impostate dai militari predetti in Libia od a bordo delle RR. Navi italiane, che si trovano sul teatro della guerra.

Ministero Marina.

Un incidente al « Domenico Balduino ».

Il *Domenico Balduino* della Società Nazionale dei Servizi Marittimi, proveniente da Tripoli, si arenava nella scorsa notte sulla spiaggia a nord di Capo Spartivento.

Dal vicino porto di Messina, per cura di quel comandante la Difesa locale marittima, venivano d'urgenza inviate navi in soccorso.

La posizione della nave non desta alcuna apprensione e si spera possa prestissimo od anche in giornata essere messa in condizioni di riprendere la navigazione.

A bordo del *Balduino* si trovavano numerosi militari congedati del 1888 rimpatrianti.

Nessun danno alle persone e sembra neppure al materiale.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Reggio Calabria, 9 (ore 14.25). — (G. T. P.) Il piroscafo *Domenico Balduino*, proveniente da Derna con a bordo 1273 soldati, giunto presso la spiaggia di Bianconovo, si arenava. L'equipaggio e i soldati sono salvi.

Da Reggio, appena giunta la notizia dell'infortunio, partì il piroscafo *Montebello*, al comando del cap. Bellasio. Però fino a questo momento per il mare grosso, non fu possibile iniziare alcuna operazione per disincagliare la nave arenata. La folla accorsa fece ai soldati accoglienze entusiastiche.

(S) **Reggio Calabria**, 29. I soldati che stavano a bordo del *Domenico Balduino*, incagliato a Bianconovo, hanno potuto questa mattina sbarcare e partire con treno speciale. Essi sono arrivati qui alle ore 16, e sono stati ricevuti alla stazione dalle autorità civili e militari, e dalla musica del 20° fanteria ed acclamati dalla folla.

I soldati sono in gran parte alpini; gli altri appartengono alla fanteria, artiglieria, sanità e Croce Rossa

Il piroscafo era diretto a Genova. I soldati proseguiranno domani per la loro destinazione.

E' stato inviato a Bianconovo un piroscafo per provvedere al disincaglio del *Domenico Balduino*.

INFORMAZIONI ESTERE

L'ITALIA A PRAGA.

Per lo sviluppo delle relazioni commerciali

Praga, 29. — Quest'oggi ha avuto luogo l'assemblea generale costitutiva della Unione commerciale italiana, alla quale hanno preso parte i sodalizi commerciali di Praga, il Presidente della Società Italiana ed il R. Console d'Italia.

Presiedeva il cav. Odoardo Romanisc.

Il Presidente dell'Unione dei Commercianti di Praga, Consigliere imperiale Alfredo Sprinzels, ha rilevato gli scopi a cui tende il nuovo sodalizio, cioè di dare maggiore sviluppo alle relazioni economiche fra Praga e l'Italia.

E' stato eletto il Comitato di direzione che ha per presidente il cav. Odoardo Romanisc.

La situazione nella Cina.

Simla, 29. Notizie ricevute da Yan-tse circa la situazione di Lhassa dicono che i combattimenti continuano. I cinesi hanno avuto oltre 200 morti e i tibetani novecento.

Un migliaio di cinesi circondati da grosse forze di tibetani nei sobborghi della città si trovano in una situazione critica. Parecchi edifici sono stati incendiati, ma il monastero, il tempio di Lhassa ei il palazzo del Dalai Lama sono rimasti intatti.

(S) **Pechino**, 29. Il Consiglio consultivo che in realtà fa le veci di Senato provvisorio si è aperto oggi.

Yuan-Shi-Kai, nel suo discorso di inaugurazione ha rilevato che la questione più importante è quella delle finanze. La Cina non può in questo momento assicurare il servizio dei prestiti stranieri; le sue spese aumentano e per conseguenza è essenziale fare un nuovo appello ai capitali stranieri. Il Governo prepara un progetto di riforme finanziarie e uno per la riforma delle imposte.

Yuan-Shi-Kai ne fa una lunga esposizione e aggiunge che il Governo conduce negoziati con le Potenze per aumentare i diritti di dogana, abolire il *likin*, e ridurre le tasse di esportazione.

L'oratore spera che le ferrovie e gli altri prestiti produttivi potranno provvedere da loro stessi ai carichi che li gravano altrimenti dovranno provvedervi le entrate dell'imposta sul sale.

A Cipro.

(S) **Atene**, 29. Le dimissioni dei deputati di Cipro sono attribuite alla condotta dell'alto commissario, favorevole alla minoranza turca. I dispacci da Cipro segnalano una grande agitazione fra la popolazione greca che tiene ovunque comizi di protesta contro la politica dell'alto commissario approvando la condotta dei deputati e rinnovando il voto di vedere Cipro unita alla Grecia.

IL DISASTRO DEL "TITANIC„

L'inchiesta americana.

(S) **Washington**, 29. — Smith, presidente della Commissione senatoriale d'inchiesta per la catastrofe del *Titanic* ha telegrafato al governo tedesco pregandolo di fare interrogare gli ufficiali del transatlantico *Franckfurt*.

Egli annuncia che invierà copie stampate delle deposizioni fatte dinanzi alla Commissione senatoriale al Governo britannico per essere trasmesse al *Board of Trade*.

(S) **Washington**, 29. La Commissione d'inchiesta del disastro del *Titanic* ricerca nei porti degli Stati Uniti il bastimento che si trovava nelle vicinanze del *Titanic* al momento del naufragio e che non rispose ai suoi segnali di aiuto.

Guglielmo Marconi, nuovamente interrogato, ha rettificato la sua precedente dichiarazione. Egli dice che aveva ben telegrafato ai telegrafisti del *Carpathia* inviare notizie del disastro, ma che la sua domanda rimase senza risposta.

(S) **Londra**, 29. Le statistiche del *Board of Trade* indicano che degli 898 uomini dell'equipaggio e del personale del *Titanic*, la cui grandissima maggioranza erano inglesi, il 77 % sono periti.

Trentasei o trentasette fra cuochi e garzoni di caffè italiani facevano parte di questo personale. Di essi morirono l'87 %. Ciò significa che questi stranieri contribuirono in più larga misura che gli stessi inglesi ad onorare la bandiera britannica sotto la cui protezione si erano volontariamente posti.

Nel Marocco

L'inchiesta ufficiale sui morti di Fez.

— (S) **Parigi**, 29. L'inchiesta eseguita dal Ministro francese al Marocco sugli avvenimenti di Fez ha permesso di mettere in luce i seguenti fatti:

1°. La rivolta delle truppe sceriffiane fu causata dal malcontento manifestatosi in seguito alla decisione del rapporto del 16 Aprile circa la riduzione del soldo allo scopo di creare un ordinario, decisione applicata al mattino del 17 corrente. Inoltre i soldati si credettero obbligati a portare lo zaino. Si rileva peraltro che la creazione dell'ordinario non aveva sollevato alcuna difficoltà nei *tabors* della polizia.

2°. La notizia della firma del trattato relativo al protettorato non deve ritenersi come una delle cause dei disordini. Indubbiamente questo fatto, noto in città, aveva creato nella classe popolare la più ignorante e più fanatica, uno stato di eccitazione. Se la rivolta non fosse scoppiata, questo stato di eccitazione sarebbe lentamente calmato, provocando forse incidenti isolati, ma non avrebbe creato un pericolo serio finchè le truppe sceriffiane si fossero mantenute leali.

Ora le truppe indigene ispiravano completa fiducia ai loro istruttori ed avevano dato in parecchie circostanze, prova di coraggio e di disciplina. I soldati costituiscono al Marocco una classe a parte e conoscono soltanto la loro paga e le esigenze del servizio e queste si facevano più rigorose nel momento in cui il soldo veniva ridotto collo stabilirsi dell'ordinario.

Quanto alla classe colta degli *ulema*, *cadì*, *chorfas*, professori di moschee, notabili e membri del Maghzen, questi manifestarono verso la Francia anche più deferenza del solito e non dimostrarono alcuna inquietudine riguardo alle disposizioni degli abitanti di Fez.

3°. Non si possono trovare cause di malcontento contro i francesi nelle critiche formulate contro gli abusi del Maghzen. Le critiche avevano perduto tutta l'acutezza dopo l'arrivo della missione Regnault, dalla quale si attendevano prossimi risultati. Parimenti si può rilevare che non vi è alcuna traccia di manovre straniere.

4°. L'opinione secondo cui gli israeliti sarebbero stati istigatori della rivolta non merita che le si presti alcuna fede. Gli avvenimenti provarono quanto essa sia inverosimile. Furono incolpati il Sultano e i suoi *vizirs*, ma la loro attitudine è al di sopra di ogni sospetto.

5°. Non vi fu organizzazione della rivolta.

6°. L'insurrezione delle tribù che avrebbe potuto manifestarsi se vi fosse stato un complotto, non coincise coll'ammutinamento militare. Infatti la rivolta non si manifestò nelle tribù vicine.

7°. Nessun indizio aveva permesso di prevedere la rivolta, prima che scoppiasse. Infatti nè Regnault, nè il generale Moinier, ebbero a loro disposizione alcuna informazione che li mettesse in grado di preavvertire il Governo della possibilità di una rivolta.

TURCHIA

Un grande incendio a Damasco.

(S) **Costantinopoli**, 29. — L'incendio a Damasco è durato 24 ore. I danni materiali ammontano a circa quindici milioni di franchi. Dodici persone sono rimaste bruciate.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di assegnare 23 mila franchi per i danneggiati del grande incendio di Damasco.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 29. La Corte di Assise ha condannato a cinque anni di reclusione e 20.000 franchi di ammenda l'ex-Direttore dei Fondi al Ministero degli esteri Hamon, per storni di denaro pubblico, ammontanti a 216.000 franchi.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 29. Elezioni municipali del secondo collegio.

Sono stati eletti 32 cristiano-sociali e due liberali.

Vi sono quattordici ballottaggi e cioè nove fra cristiano-sociali e liberali, tre fra cristiano-sociali e tedeschi nazionali, due fra cristiano-sociali ufficiali e cristiano-sociali indipendenti.

Fino ad ora tutti i quarantotto mandati erano nelle mani dei cristiano-sociali.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia. — Il *Taormina*, prov. da Genova, è partito il 27 da Napoli per New York.

Lloyd Sabaudo. — Il *Principe di Piemonte*, è giunto il 26 a New York, prov. da Genova, Napoli e Palermo.

Lloyd italiano. — Il *Principessa Mafalda* è partito il 27 da Buenos Ayres per Dacar, Barcellona, e Genova

Ultim' ora delle Provincie

Torino, 30 (ore 0.35). — Il Consiglio comunale discusse stasera la proposta della Giunta perchè il Municipio contribuisca con L. 20.000 alla sottoscrizione per offrire all'esercito un areoplano. Malgrado la irosa opposizione del gruppetto socialista, fu approvato con entusiasmo il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio Comunale, per manifestare il suo plauso all'azione dell'esercito e della marina, delibera di contribuire con L. 25.000 alla flotta aerea nazionale ».

Anche i radicali furono favorevoli.

— Hanno aderito alle onoranze all'on. Boselli, organizzate da un Comitato presieduto dal sindaco, molti senatori, deputati e notabilità. Il Ministro Credaro ha telegrafato al sindaco di aderire con tutta l'anima, soggiungendo: « Plaudo vivamente alla nobile iniziativa ispirato da un sentimento di gratitudine verso un uomo, al quale il nostro paese deve moltissimo ».

Nella udienza odierna del processo contro gli amministratori della Fiat è stata iniziata una lunga discussione peritale.

Milano, 30 ore 3. — Oggi presieduta dal comm. Ernesto Rava, presenti 16 azionisti rappresentanti 53.363 delle 125.000 azioni da L. 100 costituenti il capitale sociale ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Società anonima « Miniere di Montecatini » che già ebbe sede in Roma ed ora è stabilita in Milano.

Fu approvato il bilancio 1911, che presenta un utile netto di esercizio di L. 753.415, salito coi residuo utili precedenti a L. 950.574. Simili floride condizioni hanno consentito di passare L. 38.000 alla riserva e di distribuire L. 5 per ognuna delle 125.000 azioni da L. 100.

— Si ha da Livorno che l'Associazione della stampa ticinese ha oggi celebrato colà la festa annuale. Intervenne una larga rappresentanza della stampa lombarda.

Borse e Mercati

ROMA, 29 aprile 1912

Mercato snervato per la lunga attesa di avvenimenti risolutivi che valgano a dipanare la imbrogliata matassa della situazione internazionale.

Rendita cont. 94.35

» fine 94.67 ½ a 94.60 a 94.62 ½ a 94.55 a 94.65 a 94.42 ½ a 94.60 a 94.30 a 94.40.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 336.

Banca d'Italia 1380 a 1381 a 1379 a 1380 a 1377 a 1379 — Credito Fondiario 588 — Commerciale 797 a 795 a 796 — Banco Roma 100 ¼ a 101 — Gas 1090 a 1189 a 1201 — Ansaldo 261 — Antimonio 38 — Montecatini 104 — Beni Stabili 296 a 295 ½ — Imprese 109 ½ a 109 — Concimi 127 — Zuccheri 75 — Kerka 327 a 326 ½ — Marconi 210 — Carburo 608 a 604 — Fondi Rustici 152 ½ — Rendite Fondiarie 100.

CAMBI: Parigi 101 — Londra 25.50 — Berlino 124.50.

Prezzo del cambio del pagamento dei dazi doganali per il 29 aprile 100.98.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 29 Aprile a tutto il 5 Maggio per daziari non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, fissato a L. 101.

Le Marconi 217 — Mercato agitato — Chiusura migliore.

BORSE ITALIANE — 29 aprile 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenz
Rend. 3½ %	94 32	94 35	94 35	94 60
Id. fine mese	94 32	94 35	94 52½	— —
Id. 3½ % (902	94 32	94 —	94 20	94 60
Id. fine mese	— —	94 —	— —	— —
A. B. Italia	1377 —	1378 50	1378 50	1379 —
» Commerc.	795 —	795 —	795 50	— —
» Cred. Ital.	539 —	540 —	— —	— —
» B. Roma	101 50	101 25	— —	101 50
Mediterranee	390 —	389 —	— —	391 —
Meridionali	598 —	602 —	59) 50	601 —
Acc. Terni	1353 —	1353 —	— —	— —
Venete	— —	145 —	— —	— —
Navig. gen.	378 —	380 —	— —	— —
Raffineria	358 50	358 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	259 50	261 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	498 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 45	124 42	124 40	124 40
» Francia	100 98	100 98¾	100 90	100 97
» Londra	25 48	25 48	25 47	25 47
Svizzera	100 75	100 75	100 72½	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno — 27 aprile

	con cedola	senza cedola	netto int.
3½ % netto	95.91 22	93.16 22	93.77 76
3½ % n. 1902	94.84 50	93.09 50	93.71 04
3 % lordo	66.43 75	65.23 75	66.26 04

BORSE ESTERE

Parigi, 29 aprile	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE fran. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	93 67(1)	93 95	93 65
Italiana 3½ %	93 72	93 60	93 90
turca	89 55	89 50	89 60
spagnuola	91 90	94 77	94 90
russa nuova	— —	101 50	101 50
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	91 —	93 80
Egiziano 6 %	— —	102 90	103 —
Banca di Parigi	1778 —	1770 —	1780 —
Banca Ottomana	— —	686 —	— —
Credito fondiario	— —	842 —	— —
Azioni Suez	— —	6190 —	6205 —
Lotti turchi	— —	205 50	205 75
Ferrov. ital. mer.	— —	590 —	591 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ⅛	99 ⅛
su Londra	— —	25 22 5	25 23
su Madrid	6 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(1) 93 75.

Vienna, 29 aprile

	27 corone	29 corone
Cred. aust.	645 25	642 25
Rend. oro	113 95	113 95
Id. carta	89 40	89 50
Ungh. 4 ½	89 15	89 20
Id. 3 ½	77 —	77 15
Union bank.	611 —	611 —
C. Londra	24 12 2	24 12 3
Lire ital.	94 65	94 65

Londra 29 aprile

	29 apertura	29 chiusura
Consol.	78 ¼	78 5/16
Ital.	93 ½	93 ½
Turca	89 —	89 —
Russo	— —	78 —
Spagna	93 —	93 —
Giapp.	86 ¼	86 ¼
Egiz.	102 ¼	102 ¼
Argento	27 13/16	27 13/16

Berlino, 29 aprile

	27	29
Rend. 3 0/0	— —	— —
Im. tont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital 3%	66 90	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	115 —	114 97
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 05	216 05
Camb. It.	80 25	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 ½ %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 29 ore 15.50

Rend. 3½	94.32	Raffiner.	35[illegible]	Elba	181.—
Id. fine m.	94.37	In. zucc.	292.50	Savona	206.—
B. Italia	1377.50	Eridania	721.—	Carburo	—.—
Commerc.	786.—	Zuc. naz.	128.—	M. A. I.	206.—
Cred. ital	539.—	Id. rom.	74.50	Semol.	263.—
Bancaria	100.25	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	101.50	Terni	1455.—	Imprese	109.50
Merid.	598.—	Metallurg.	116.50	Ansaldo	260.—
Medit.	395.50	Ferriere	114.75	F. Voltri	207.50
Navigaz.	378.—	Officine	465.—	Italia	82.—
Vasacco	—.—	Tram	746.—	Marconi	205.50

CHIUSURA DI MILANO

MILANO, 29 ore 16,15

Rendita 3½ %	94.35	Raffineria L. L.	357.—
Banca d'Italia	1378.—	Ind. Zuccheri	293.—
B. Commerciale	795.—	Molini A. I.	208.—
Credito italiano	538.—	Terni	1352.—
Bancaria	100.—	Ansaldo	260.—
B.co Roma	101.50	Elba	181.—
Meridionali	600.—	Savona	209.—
Mediterraneo	391.—	Ferriere italiane	115.—
Veneta	144.—	Metalli	117.—
Navigazione	379.—	Carburo	610.—
Eridania	722.—	Edison	574.—

Mercato debolissimo, male impressionato per il ribasso della rendita Marconi 202.

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 29 ore 24

Francese 3 %	93.9	Metropolitain	—.—
Exterieur	94.75	Rio Tinto	1982.—
Russo 5	106.50	Thomson	—.—
Turco	89.50	De Beers	509.—
Bresil	—.—	Goldfields	111.—
Banque de Paris	—.—	East Rand	83.25
Credit Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Bras.	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 38 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-24, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 1[illegible], Tel. 28-16. Tariffa: 4. pagina (su 3 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 5 la linea. Cronaca L. 3 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore 22,30 con arrivo a Roma il mattino delposdomani alle 7 - *b*) alle 22,35 con arrivo a Roma il mattino del podsomani alle 9.35 — *c*) alle 14,10 con arrivo a Roma la sera del l'indomani alle 19,20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad esse corrispondono tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 14.25 — *b*) alle 15,30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22.55 — *c*) alle 20,46 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6.02. Il treno *b* in partenza da Roma non ha la terza; il treno ha la terza da Torino a Parigi.

Comunicazioni rapide franco italiane

Per il Sempione

Il servizio franco-italiano pel Sempione compre de *due partenze quotidiane* da Parigi: *a*) partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b*) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a*) partenza da Milano alle 8 arrivo Parigi l'indomani alle 22.25 — *b*) partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagons-réstaurant 1° e 2° classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia.

Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16,25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,35 16,25	10,45 18,—	13,35 19,35	23 [illegible]
Pisa-Torino	6,[illegible]	9,45	14,45	18,[illegible]	21,—	23,60	
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,30	22,—		
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	19,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,35	14,45	16,38	18,5	21.—	20,30
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		19.55	20.15 21.50
Velletri-Terracina	6.5[illegible]	12.35	17,30				
Velletri	6.50	12,45	17,30	21,10	23, 1.		
Fiumicino	6,14a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,30				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,35 22,15	16,[illegible] 23,25
Torino-Pisa	7.—	8,55	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,55	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,05	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0.12	6,00	8,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,55	9,30	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9.5		9,35	15,30	20,30		21.—
Tivoli	8,5	9,5	17,25		20,20		23.—
Civitavecchia	7,55	13,5	18,15				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21.—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8 [illegible]	9.25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	10,5	21,30	21 3[illegible]			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
[illegible] A Trastevere.

Tramwai Roma-Tivoli

Roma	p.5.50	[illegible]	11.30	15.15	18.20	
Bagni	a.6.59	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.	a.7.21	10.29	12.58	16.44	19.23	
Tivoli	a.7.38	10.44	13.15	17. 1	19.38	
						Fest.
Tivoli	p.5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.08
Villa Adr.	a.6. 1	8. 9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni	a.6.20	8.21	12.—	16.55	18.14	19.37
Roma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	17.[illegible]	19.[illegible]	20.27

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.30 - 8.30 - 9.50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,12
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
5.54 - 8,15 - 10,44 - 12,5[illegible] - 17,37 - 19,44 - 21,40 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.30 - 10,12 - 12,30 - 16,30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.30 - 13,17 - 18,[illegible]
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Stazione)
[illegible] 8,30 - 13,10 - 19,25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Stazione)
[illegible]

Tramvia Roma-Civitacastellana

				Festivo	
Roma	p. 6 —	9 —	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15.8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a. 8 —	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17.1	20.17
				Festivo.
Civitacastellana	p. 6 8	14.38	17.53	18.55
Sant'Oreste	a. 6.40	15.10	18.25	19.27
Rignano	a. 6.48	15.18	18.33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19.3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a. 8.2	16.31	19.47	20,47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,53 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 12.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale. dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 710. dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria* p. Collegio Romano 1. dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 193 dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO UNA LIRA.

VATICANO — Accesso dalle Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture Antiche.*
Id. *Egizio di Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. *Etrusco* palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arenula), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27. dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27. dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15
Id. d'*Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 a le 15.
Id. d'*Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini* v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramo
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle[illegible] o
TERME DI CARACALLA, porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE di San Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 1
Id *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle alle 15.30

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
Id *Scuola e Munizioni del mosaico*, ingresso del portone di Bronzo dalle 9 alle 11.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S.Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 9 tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A MONTE MARIO Via Trionfale al 5° chilometro e mezzo in via del Pidocchio, presso la stazione di S Onofrio. Vendesi l villino e casa colonica e metri 22.000 di terreno ortivo; acqua marcia e tutto il necessario. Splendida villeggiatura estiva aria salubrerrima. Dirigersi via Palermo N. 21 p. p. - dalle 10 alle 13 4 121

CERCASI USO UFFICIO E DEPOSITO motori elettrici locali terreni, parte anche interni Buona posizione, metri quadrati 120 circa. Scrivere Casella 293.

AUTOMOBILI 24 HP. F.I.A.T. con landaulet vendesi buonissima occasione. Per schiarimenti e trattative scrive Tessera Touring 183181 posta Roma.

D' AFFITTARSI

MARINO. Elegante appartamento senza mobili-sei vani, cucina, dispensa, etc., posizione amenissima, vista sulla campagna, affittasi contratto annuale Trattative Ripetta 22 Roma 1225

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittare. Via Gioacchino Belli e Via Cicerone, con gas, forza elettrica, acqua e grande cortile adiacente, già adibiti per uso Scuole Municipali, possono servire per tipografia, grandi Magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al Proprietario. Via Cicerone 44. dalle 13

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

PER CUSTODIA uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi all nostra amministrazione. 1131

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 941

RUBATTO RAG. SCIPIONE rappresentante e deposito delle primarie fabbriche estere e nazionali Pianoforti e Grammofoni, Vendita a rate. Roma, Corso Umberto I. N. 315 (F[illegible] Sciarra) Tel. Soc. Romana 269.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e bene il francese, da lezione di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora Scala B. interno 12.

PER ALLIEVE DI CANTO la signora Mariani De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi. 13

OCCORRE ABILE OPERAIO che conosca a perfezione la lavorazione in opere di cartonaggio e particolarmente le scatole fantasia, profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovine celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marcelli e C. Caixa postal 361 S. Paul Brasile.

SIGNORINA ventiquattrenne con diploma di licenza [illegible], che conosce perfettamente la lingua francese, pratica lavori femminili, sarebbe disposta collocarsi come dama di compagnia o istitutrice presso famiglia signorile. Disposta anche viaggiare estero. Rivolgersi M. C. n° 1242 fermo posta. 1221

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana) 119

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, p.2, scala di fronte, tra la via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia, camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorilmente arredata, ingresso sulla scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Via Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano). 1224

AFFITTASI subito una o due camere vuote esposte a mezzogiorno. Dirigersi Via Coppelle 28 piano ultimo prima porta a sinistra. 1223

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera o.. due letti. Splendida posizione. Quartieri Ludovisi, Via A[illegible] N. 43 Scala B. interno 12.

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali